# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Biller CAMPARI
L'aperitivo

FONDATA NEL 1873 NUOVA

14

7 Aprile 1946

LUIGI SALVATORELLI: La Russia e il comunismo.

G. Titta Rosa: Una difesa forse superflua. Adriano Grande: Le fosse ardeatine.

LUIGI DI NATALE: Un maestro della chirurgia: Mario Donati.

RINALDO DE BENEDETTI: Il sole ci ha fischiato.

TITINA ROTA: Pensieri di una donna stupida. ENRICO PEA: Mularia di guerra (romanzo, VI).

INTERMEZZI (Il nobiluomo Vidat) — TEA-TRO (Giuseppe Lanza e Luigi Chiarelli) — LE ARTI (Orio Vergani) — CINEMA (Vincenzo Guornaccia).

UOMINI E COSÉ DEL GIORNO — LA TORRE DI LONDRA

— DIARIO DELLA SETTIMANA — SCAFFALE VECCHIO
E NUOVO — NOTIZIARIO — GIOCHI,

PREZZO DEL PASCICOLO LIRE 70,—
ITALIA CENTRO-MERIDIONALE LIRE 80,—

Garzanti • Editore • Milano

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo II



"UN CAMPARI..

### Variazioni di Ang.



ità (demo) cristiane - A me i derelittil...



Bisognerà anche pensare a rimettere in piedi
l'esercito.
 Si, ma intendiamoci bene: senza Stato Maggiore.



### Variazioni di Ang.





- Questo Pétiot è moito più brillante degli imputa-ti di Norimberga,

- Tu per che partito sei? - Per un buon partito.



### Diario della settimana

23 MARZO, Roma. - Il Presidente del Consiglio, De Gasperi, ha ricevuto a Palazzo Chigi l'ex-Presidente degli Stati Uniti, lierere Hoover, presidente dell'artico di mercessa dell'artico del considerato dell'artico dell'arti

Londra: Si apprende da Teheran che il Primo ministro iranteo, Quavam Es Sultaneh ha tenuto una conferenza-stampa nella quale ha riconfermato la tesi del suo Gen-stampa nella della permanenza nell'iran delle trup-pe sovietiche, ed ha auspicato un accordo con la Russi-

Prega. - Nel corso di una conferenza-stampa il Mare-sciallo Tito ha affermato che il Governo jugoslavo rimet-terà la questione di Trieste sul tappeto della conferenza parigina della pace, se i risultati dei lavori della commis-sione alleata a Trieste saranno sfavorevoli alla Jugoslavia.

25 MARZO, Roma. - L'ex-Presidente degli Stati Uniti Herbert Hoover ha fatio importanti dichiarazioni sulla si-tuzzione alimentare in Italia. Dopo aver inasunto le difin-colti dei nostro Paese, ha affermato la necessità urgente colti del nostro Paese, ha affermato la necessità urgente unitano celle residenti della detto, infine, che per far fronte al periodo della gilla detto, infine, che per far fronte al periodo della della discontanta della discontanta necessario che anche le Xazioni del minezzio Tiztropa è necessario che anche le Xazioni della discontanta di maniforma di massimo nel consumi per favorire le esportazioni.

Roma. - Il comitato centrale del partito repubblicano italiano ha deciso di affrontare la lotta elettorale con li-

26 MARZO, Nuova York. - Il Consiglio di Sicurezza ha saminato la questione persiana. La delegazione russa ha

La cravatta dell'uomo elegante! chiesto che la protesta persiana non venga presa in con-siderazione prima del 16 aprile, polché, secondo Gromyko, la questione persiana sarebbe già risolta in seguito ad un secondo intervenuto tra le parti.

Roma. - A quanto si apprende, le trattative fra le tre grandi Potenze per la concessione di un' modiu vivendi all'Italia sono satta abbandonate in soguito all'intenzione americana di sottoporre la questione dei trattato di pace con l'Italia lalla prossima conferenza dei ministri degli Zate-ri che si svolgerà a Parigli i primi di maggio.

Londra. - I Governi di Fraga e di Belgrado danno l'an-nunzio dell'avvenuta stipulazione di un trattato tra la Ce-coslovacchia e la Jugoslavia, che impegna i due paesi a difendersi reciprocamente contro ogni aggressione.

El MAZO, Cuerín. - Il genérale Lée, comandante su-periore delle Yeres intelle meditarraneo, in base a pre-clee dispositioni ricevule de Weditarraneo, in base a pre-clee dispositioni ricevule de Weditarraneo, in base a pre-ammonito che é ferma intenuolo infece e americana di mantence l'attuais attuazione este Veneria Giulia fino a mantence l'attuais attuazione este Veneria Giulia fino a la questione territoriale. A non sará tollera juscime del-tativo di pregiudicane l'assegnatione finale della regione -he dichiarate Lee.

Nuous York. - Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito per proceguire i suoi lavori sulla que-stione perisiana. Ha paristo il delegato sovicitico Gromyko. Il quale ha poi lacciato la riunione essendo stata respinia con è voti contro 3. la proposti del Governo russo di rin-viarq al 10 aprile il dibattito sulla questione franica.

Roma. - Il Comitato per la Ricostruzione, riunitosi al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, ha sta-

### Casa di cura "COLUCCI"

Primeria Stazione Climatica per NERVOSI - Villa di Riposo per sole forme asteniche e neurosiche. Villini e Chalets separeti per Neuropsicosi -La Casa è specializzata nella SHOCK-TERAPIA Direz. Prof. Generose Colucci della R. Uni-versità Scudilio Capodimonte. - Napoli - Te-lefono 10-633 - 10456

Per informazioni: Museo 66. Napoli

bilito di far comprare 50 navi «Liberty» per il costo com-pleasivo di 25-26 milioni di dollari. Potranno così trovare occupazione subito 2006 marittimi a bordo ed altro perso-nale a terra per circa tremila unità.

28 MARZO, Roma. - Il Ministero degli Interni ha comunicato i risultati ufficiali delle electroni svollesi dominicato con controli della contr

Roma. - Si è costituita l'Unione nazionale democratica a cui fanno capo Croce, Nitti e Orlando. Si è convenuto di considerare la democrazia del lavron, già dichiaratasi per la repubblica, come base dell'Alleanza, ma nello stesso tempo viene ammessa anche la correnta monarchica, purche concordante nel postulati sociali e democratici della nuova Concentracione.

Busnos Aires. - Viene annunziato ufficialmente che il colonnello Juan Peron è stato cietto Presidente dell'Argentina. Il col. Peron si est presentato alle recenti elezione del modifato dei partito dei lavoro, contro il candidato dell'unione democratica J. Tamborini.

28 MARZO, Roma. - Il Consiglio dei ministri he stabilito che i simboli per il referendam istituzionale siano; per la monarchia escrapposta allo scudo crocisto sabaudo; per la relaciona dei del conde incrociate, una di quercia e una d'altoro, con al centro la figura di una donna turrita.

Roma. - L'Alta Corte di giustizia ha dichiarato decaduto dalla carica il senatore Pietro Badoglio.

# ALSTAR

IMPERMEABILI ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

CHIUNQUE anche senza pratica o cultura, può rendersi INDIPENDENTE con questo originale libro che insegna: COME attuare e amministrare una piccola industria; COME fabbricare, confezionare propagandare e ventiere qualsiasi prodotto TUTTO PRATICAMENTE

TRATTATO DELLE PICCOLE INDUSTRIE

SCONTO D'USO AI RIVENDITORI

200 Tratta più di PRODOTTI d'ogni genere, quasi tutti nuovi che si possono fabbricare senza impianti né attrezzi speciali e con piccoli mezzi fi-

nanziari. 11 Trattato costa L. 300 più L. 10 per spedizione racco-mandata (contro assegno L. 330). Inviare vaglia a: Ditta Gal'iano Bergo, Cannaregio 5297/14 VENEZIA

CREMA PER BARBA

TONICO CONTRO L'IRRITAZIONE DEL RASOIO

LOZIONE PER CAPELLI ARIDI ALLA PILOCARPINA

CREMA EMOLLIENTE DOPO LA BARBA

LOZIONE PER CAPELLI GRASSI ALLA TINTURA DI CANTARIDE

COLONIA ARBITER

BRILLANTINA SOLIDA IDROGENATA

LAVANDA ARBITER

Proliter

STABILIMENTI FLOR-MAR MILANO

# L'ILLUSTRAZIONE

DIRETTA DA G. TITTAROSA REDATTORE CAPO GIUSEPPE LANZA

SOMMARIO

LUIGI SALVATORELLI: La Russia e il comu-

G. TITTA ROSA: Una difesa forse superflua. ADRIANO GRANDE: Le fosse ardeatine.

LUIGI DI NATALE: Un maestro della chirurgia; Mario Donati.

RINALDO DE BENEDETTI; Il sole ci ha fischiato.

TITINA ROTA: Pensieri di una donna stupida.

ENRICO PEA: Malaria di guerra (romanzo,

IRTERMEZZI (Il nobiluomo Vidal) - TEA-TRO (Giuseppe Lanza e Luigi Chiarelli) — LE ARTI (Orio Vergani) — CINEMA (Vincenzo Guarnaccia).

UOMINI E COSE DEL CIORNO - LA TORRE DI LONDRA - DIARIO DELLA SETTIMANA - SCAFFALE VECCHIO E NUOVO - NOTIZIARIO - GIOCHI.

Foto: Bruni, Farabola, Fari, Felici, Fortunati, Perotti, Publifoto,

PREZZO DEL FASCICOLO LIRE 70-ITALIA CENTRO-MERIDIONALE LIRE 80 .--

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Un anno L. 3906,—; 6 mest L. 1536,—; 3 mest L. 806,—
Abbonamento cumulativo: L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA e STILE
Un anno L. 4806,—; 6 mest L. 2206,—; 3 mest L. 1934,—
Abbonamento cumulativo: L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, e PINOCCHIO
A tutti gli abbonatt sconto del 10% nul libri di edisione « Garzanti»
Gli abbonamento si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI ENTORE,
MILANO - nella sede di Via Filodrammatici, 10 - presso le sue Agenzie in
tutti capolicogni di provincia e presso i principali librati. Per tutti gli
pricolli, fotorchie e disgrati pubblicati è riservius la proprietà artistica e
determi a scondo le loggi e i teristi intervazionali - Sampapus ta Halliedietermi a scondo le loggi e i teristi intervazionali - Sampapus ta Hallie.

### ALDO GARZANTI - EDITORE MILANO - Via Filodrammatici, 10

Telefoni: Direzione, Redazione e Amministrazione N. 14783 - 17754 - 17755 Concessionaria esclusiva per la vendita: A. e G. MARCO - Milano

Concessionaria esclusiva della pubblicità: SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.) Milano, Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa Telefoni dai 12451 al 12457 e sue Succursali





### NOTIZIARIO

### VATICANO

g La notital della morte del card. Ciemente von Gallen, avvenuta dopo brevissima malattia a Munster, ha prodotto una
malattia a Munster, ha prodotto una
malattia a Munster, ha prodotto una
malattia a una alta figura circondata da
un'aurcola di universale almostia, nota ormalattia della considera della considera della
minerata in tutti come delle più occelamipressa in tutti come delle più occeladei asero Collegio. Uttimo degli unici il
mipressa in tutti come delle più occelamonime en diventato popolarissimo in dermanta per la sua totta e la sua dignitiosa
no della considera della considera della
si stema- dei decessi uni giarro Collegio.

Boetto, Giennon, von Galen. Così commenta i popolino fin dat tempi del Belliri a
di altri due. Ora il Ssero Collegio è di sti
membri.

Domenica mattina 31 marzo, è partito in aereo da Centocelle il Cardinale Ernesto Rutfini diretto a Palermo dove ha preso solenne possesso dell'archidiocesi nel posolenne possesso dell'archidiocesi nel pono a disposizione dell'Eminentissimo e del seguito che lo accompagnava.

g Il papa ha nominato mons. Pietro Villa missionario della Congregazione del Sacro Cuore, già Prefetto Apostolico di Gondar, vescovo titolare di Listra ed Ausiliare del cardinale Tisserant nella Sede suburbicaria di Porto e Santa Ruina.





g L'agenzia « fieuter » ha da Praga che un portavoce dei atinistero degli interni ceco-alovace ovrebbe fatto dichiarazioni alla stampa intorno ad una compirazione dai sacerdoir formiday Kolkovic. Il sacerdote Kolakovic — avrebbe dichiarato il portavoce — giuna e Praga nel 1984 ingli ambienti vaticani autorizzati, si dichiara che la effermazioni relative alla presunta missione dei Kolakovic sono dei tutto infondere.

☼ In occasione di una Messa « per i popoli peraguitati dell'Europa orientale», il carpara di la compara del peraguitati del proha pronunciato un discono nel quale ha ricordate le violente persecuzioni del russi contro l'episcopato da il ciero rutteno, a contro l'episcopato da il ciero rutteno, perclamano i sacri diritti dell'uomo e le libertà individuali reliziose e politiche « a unirgi nella protesta contro tali brutali testamenti».

La Commissione Centrale d'Arte Sacra in Italia ha preparato una relazione sulla ricostrucione dell'Abbazia di Montecnasino che è siata presentata al Prupa. La compania dell'accommendatione delle contrata l'aliano e alleste, le statistiche del danni di guerra ai monumenti religiosi in Italia.

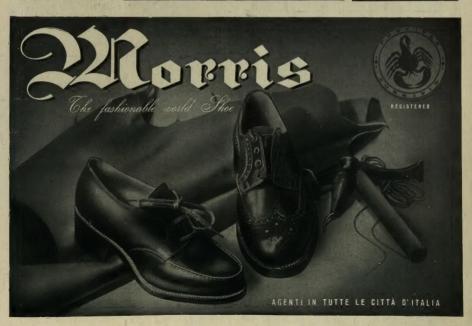
### LETTERATURA

\* L'editore Garranti ha annunziato una collana di biografie di uomini è donne dei Rinascimento. La nuova collana, che del Rinascimento. La nuova collana, che «Pensiero e Azione», sarà diretta da Michele Saponaro. Fra i primi volumi cono le biografie di Saffi, Guerrazzi, D'Asseglio, Cattanco. Nino Bixlo, Ugo Bassi, Nameli, Pisscane, Modena, Manin, Giusti, Teresa Contalonieri, Tommasso, dios

un aperitivo?

MISTURA

DONINI





La farfalla si posa Sulla tua spalla Per sembrare una rosa La farfalla che ingombra Ogni sera il tuo cielo Della sua breve ombra

UN GIARDINO DI GARDENIE IN UNA STILLA DI GARDENIA GI. VI. EMME

F. VI. Ph me



Così altera, e così tenera, si
un fiore inconfondibile. Il suo profumo è
un fiore inconfondibile. Il suo profumo e
come una voce che si ricorda, e Gi. Vi Emme
ne ha resa la fragranza, la tonalità, la
persistenza: vero profumo di Gardenia. Essenza, colonia, cipria, rosso per labbra, si
rovano solo nelle migliori profumerie.

# L'ILLUSTRAZIONE

NUOVA SERIE - N. 14

7 APRILE 1946



DOPO L'INCENDIO A BORDO DEL « QUEEN ELIZABETH » LE NAVI ANCORATE NEL PORTO DI SOUTHAMPTON VENCONO AVVOLTE DI NOTTE DA UNA BARRIERA LUMINOSA PER PROTEGGERLE DA EVENTUALI ATTENTATI. ECCO LA « QUEEN MARY » EMERGENTE DA UN BACNO DI LUCE COME UN'APPARIZIONE FIABESCA.

### Era tempo che il diavolo si facesse vedere. Da un pezzo aveva ceduto il maneggio degli affari terreni ad altre personalità senza coda, ma data la sua invida natura, un giorno o l'altro, le corna le doveva pur mettere fuori. Invece non ha mostrato che i piedi; non già il tradizionale zoccolo bifesso ma un paio di zampe palmate d'anitra, anzi, suprema irrisione, di stupidissima oca. Perché il sottilissimo loico abbia scelto quel modo di rivelarsi è cosa che trascende la intelligenza umana. A mio parere si sarebbe fatto riconoscere meglio se avesse adottato artigli sozzi di avvoltoio; ma poiché s'è rivelato nell'animazione carnascialesca di una festicciuola danzante si può supporre che le zampe dell'oca siano le scarpe da ballo che usano in Demoniopoli. In ogni modo che esse fossero le estremità inferiori dell'angelo caduto è certissimo perché. quando a Renate Veduggio, in quel di Desio, a mezzo di un tango un po' fuori di moda o d'un valzer tanto più arcaico (questo particolare non è chiarito) una signorina s'è avvista che il suo incognito ca-

valiere moveva in accordo coi suoi

piedini, due plote piatte e membra-

nate, ed è svenuta, il ballerino mi-

sterioso è sparito, evaporando in

un putrido odore di zolfo percepi-

to dalle nari arricciate di tutti i

presenti: ora chi non lo sa? il fetore

dello zolfo è classicamente, o me-

glio romanticamente, infernale.

L'oca di Renate Veduggio, era, dunque, Satanasso in persona o l'arcidiavolo Belfagor; ma più probabilmente, dato il paesino ove s'è rivelato e l'occasione della sua losca e fosca epifania, era uno dei Malebranche conosciuti personalmente dall'Alighieri; chi sa quale; o Malacoda o Alichino, o Calcabrina o Cagnazzo o Barbariccia o Libicocco o Draghignazzo o Ciriatte o Graffiacane o Farfarello o Rubicante: o qualche altro gregario della città rossa, uno qualunque dei millanta e più di millanta diavoli spiccioli e secondari, dei quali si può trovare il numero esatto in qualche demonologia o nel bel libro di Arturo Graf, che conviene rileggere di tanto in tanto per non dimenticare che l'antico avversario vola intorno a noi, nella luce e nelle tenebre, moltiplicato in miriadi di insidie e di tentazioni. Comunque l'intervento del diavolo al trattenimento danzante di Renate Veduggio non può esser stato accidentale; e appunto per questo ci è difficile spiegarlo.

Da un anno si balla e si riballa da per tutto; eppure in nessun teatro, in nessuna sala, in nessun albergo, a nessun tè, in nessun cortile illuminato alla veneziana il diavolo s'è visto. Che non partecipasse al ballo della Stampa, si capisce; noi giornalisti siamo spontaneamente si virtuosi che, se mai, possiamo aspettarci la visita di un messo celeste e non d'un lacché subsannante del Tartaro; ma altrove, tra men pure musiche e meno innocenti carole, si è certo più acutamente peccato che in quel ballerottolo brianzolo. O perché ballare è diabolico soltanto a Renate? No, la signorina che ha visto i piedi del

# Intermezzi

L'OCA E IL DIAVOLO

LE SETTE PECORE

diavolo non è più colpevole delle infinite vergini e spose che strisciano e saltellano e piroettano sulla crosta della terra in questa nostra parte del mondo e nelle altre quattro; e se pure, quella sera, le ballerine e i ballerini non erano. come hanno fatto sapere i giornali, moltissimo vestiti, il diavolo non sarà balzato su, con pronta ala, dall'abisso per qualche pezzo d'epi-dermide denudata a Renate mentre tanta generosità di pelle rosea si ostenta, pubblicamente scoperta. nelle città tentacolari. È da credere piuttosto che il maligno, desideroso di ricordare all'umanità che egli esiste sempre, abbia preferito lasciarsi travedere là dove era più sicuro di essere notato.

Chi si sarebbe accorto di lui tra il clamore enorme della vita contemporanea, mentre a Norimberga e Parigi, e da per tutto si processano uomini carichi di mostruosi delitti e fin nelle borgate e nelle fattorie e nei casolari dispersi le cronache registrano ogni giorno fattacci per i quali, là sotto, dove si giudica e manda, dovranno essere inventate pene nuovissime e più severe di quelle codificate fin dalla prima alba del tempo? Può l'arrivo del diavolo stupire e spaventare più che l'invenzione della bomba atomica? Possono il suo ghigno i suoi fischi il suo mugghio e i boati del suo petto cavernoso suscitare e diffondere attese più minac-

ciose di questa nostra, mentre si rabbercia la pace dopo una guerra che ha diroccato mezzo mondo e forse prima d'un'altra guerra che subisserebbe il genere umano? Chi ha paura dell'inferno e da quando le opere degne del diavolo le pensano e le fanno gli uomini? Oggidi il diavolo, se vuole attirare l'attenzione, deve operare diversamente dai suoi emuli mortali. Per produrre un disastro, non c'è bisogno di lui. S'è visto che, in questa materia, possiamo dare dei punti a Belzebub. Ma quale figlio di Adamo sarebbe capace di andare in giro, non col passo dell'oca, che lo sapevano fare, più lungo della gamba, anche i tedeschi, e non soltanto i tedeschi, ma con zampe d'oca avvitate alle caviglie? Dopo tante varietà di brividi esperimentati negli anni della guerra, chi, se non il diavolo, poteva escogitare il brivido corso per le schiene dei ballerini di Renate Veduggio, quando, al posto degli stivali d'un misterioso signore, hanno visto allargarsi quelle spatole da palmipede? Questa si, è finezza satanica: ottenere senza spreco di forze e di rimbombi un grande effetto terrifico; con due pezzi d'oca effondere l'angoscia e il panico del soprannaturale, con un po' d'odor di strinato far presentire il puzzo e il fuoco dell'eterno castigo; e partire da Renate Veduggio per la riconquista del mondo



Il Pontesice Pio XII a colloquio nel suo studio privato con Herbert Hoower, inviato dal Presidente Truman in Euroza per provvedere alla difficile situazione alimentare.

Gli assassini di Villarbasse sono ormai identificati, e tre di essi, arrestati, hanno confessato la loro partecipazione al delitto. Il quarto, non s'è lasciato ancora acchiappare; ed è il capoccia della masnada.

Tra gli ingabbiati uno è siciliano e si chiama Dignati. La questura di Torino, volendo interrogare strettamente sua madre le ha fatto giungere questo falso telegramma del figlio: «urge tua presenza per mia assistenza».

Questa madre è una contadina che vive lontan lontano, sui monti di Sicilia. Forse non sapeva che il figlio è infame e carcerato; ma le è giunto l'ansioso richiamo, ed ella s'è mossa, non per correre al villaggio vicino, e scendere alla città; ma per valicare lo stretto, attraversare tutta la penisola, perdersi in un mondo per lei remoto e i-gnoto dove suo figlio è solo e ha bisogno del suo aiuto. Di quale aiuto? E perché? La madre non ha perduto tempo a chiederselo. E poiché i viaggi costano molto, non già le poche lire che una povera montanara parca e sparagnina può mettere da parte con paziente ostinazione, ma addirittura un patrimonio, ella ha venduto i quattro muri della sua bicocca e le sue sette pecore; tutto insomma, A Torino avrà appresa la disperata verità. avrà forse potuto vedere il figlio che sarà certamente condannato e giustiziato; e sebbene non sia stato lui a chiamarla, telegrafandole: « urge tua presenza per mia assistenza », spasimerà per non aver potuto aiutarlo, proteggerlo, sal-varlo. Ma in verità tra la giustizia umana e la clemenza divina ella ha interposto quelle sue sette pecore. Non aveva più altro da do-nare e le ha date offrendole all'altare del più umile e profondo e cieco e santo amore, senza contare i domani del suo strazio, che saranno ben più che settanta volte

L'omicida ha appreso, nell'attesa dell'espiazione, questa sollecita tenerezza di sua madre? Non ha sentito, per essa, spetrarsi il cuore duro e predominare tra i rimorsi un nuovo rimorso più lacerante? Non gli è sembrato di rivedere le sue vittime e di riconoscere in mezzo ad esse, mentre le percuoteva bestialmente sul capo, la misera donna che gli tendeva le braccia supplicando: « non macchiarti di sangue, non fuggire via da me, che sono tanto povera ormai e non ho più nulla, verso la morte e la dannazione! Più che mai ora, alla tua mamma « urge la tua presenza per la sua assistenza »?

Inutile pentimento. I giorni avvenire che potevano essere imocenti, si staccano non vissuti dal figlio scellerato. È la madre, tornata ai suoi monti siciliani non vorrà neppure ricordare le sette pecore che non sono più sue, perché se una di esse chiamasse belando l'agnello, le parrebbe d'udire ancora il faliso grido del suo morto, maledetto da tutti, ma da lei no; da lei perdonato e adorato. POLITICA INTERNAZIONALE . . .

# LA RUSSIA E IL COMUNISMO

hurchill, nell'ormai famoso discorso di Fulton, si rivolse concosì strettamente insieme da far-ne una cosa sola. La conclusione del suo discorso non fu solo quella dell'alleanza anglo-americana, ma di una vera e propria crociata anticomunista dell'Occidente, di qua e di là dall'Atlantico. Così, la po-litica di Churchill di fronte alla litica di Churchill di fronte alla Russia assumeva un carattere apic-catamente ideologico. E potiché, venendo all'analisi delle diverse situazioni internazionali, risultava chiare come il grido d'allarme di Churchill fosse dettato innanzi tutto dagli interessi britannici in periocio nei diversi settori, poteya nasca socializzamente. Illumpassino scere spontaneamente l'impressio-ne che l'argomento ideologico fos-se un pretesto per mascherare una politica eminentemente nazionale e imperiale. Si poteva perfino pen-sare a un confronto colla politica di Hitler allorché nell'estate del 1936 bandi anch'egli, al congresso nazista di Norimberga, la crociata antisovietica, accompagnando con questa proclamazione la rioccupazione renana, il riarmo tedesco spinto sempre più febbrilmente, l'intervento in Spagna: e tutto ciò, in preparazione della politica e-spansionistica che avrebbe svolta negli anni geguenti. Sta il fatto che su questa reminiscenza ha puntato Stalin nella sua violenta risposta a Churchill, e che nella stessa America il sospetto di fare il gioco del-l'imperialismo britannico, accettando l'invito di Churchill, è stato manifestato apertamente.

Noi riteniamo che in quella impostazione ideologica data alla sua presa di posizione antisovietica Churchill sia stato sincero; che cioè egli non abbia fatto del machiavellismo. Chi conosce il suo passato, chi ricorda tutta la politica da lui svolta nel campo internazionale. tra le due guerre, non potrà negare che egli è oggi perfettamente coerente con il Churchill di ieri. Il perocolo comunista, come motivo fondamentale di politica internazionale, è stato sempre per Chur-chill un motivo conduttore, dalla rivoluzione russa in poi; e ha determinato sostanzialmente i suoi atteggiamenti rispetto agli altri governi o regimi europei. Basti ricordare il suo atteggiamento di fronte al fascismo, così favorevole fino alla guerra. Di quell'atteggiamento egli stesso aveva dato la chiave nelle dichiarazioni fatte alla stampa romana il 20 gennaio 1927 allorché disse che l'Italia aveva reso un servizio al mondo intero offrendo ad esso « il necessario antidoto al veleno russo»; e che, se egli fosse stato italiano, sarebbe stato col fascismo dal principio alla fine nella lotta contro il leni-

Bisogna anche aggiungere che, all'esame obiettivo dei fatti, un legame tra la politica internazionale della Russia sovietica e le fortune attuali del comunismo risulta innegabile. È esatto che la grande vittoria russa sulla Germania e le conseguenti occupazioni territoriali da parte russa abbiano portato a una prevalenza del partiti comunisti mull'Europa orientale, dal Baltico all'Egeo; ed è anche esatio che questa prevalenza non si sia effettuata senza un'influenza dilerta del governo sovietico. È pure innegabile che non solo in Oriente, ma anche in Occidente, i diversi partiti comunisti sono tutti relanti difensori della politica russa, e sembrano condurre i loro apprezamenti di politica internazionale secondo certi punti di vista comuni, che possono considerarsi come d'ispirazione sovietica.

E tuttavia la tesi di Churchili, associante così strettamente il problema dell'espansione internazionale sovietica e l'altro del comunismo internazionale sovietica e l'altro del comunismo internazionale, deve considerarsi sbagliata, in fatto e in diritto. Vogilamo dire che, mentre casa dà sufficientemente ragione dei fatti a cui si riferisce — nonostante la sua apparente perspicuità, — dall'altra suggerisce una linea di condotta che non sarebbe la più adatta a controbattere il temuto pericolo dell'espansionismo russo; anzi potrebbe riuscire, contro ogni intenzione, ad esso favorevole.

Quali sono le caratteristiche di questa politica di espansione sovietica nel dopoguerra, politica di cui tanto si parla, ma che quasi mai viene considerata nel suo insieme e analizzata nelle sue caratteristiche? Possiamo dire che i suoi scopi, le sue tendenze, le sue direttive, si riducano a quattro. Innanzi tutto, c'è stata la ricuperazione dei territori perduti dopo lo scoppio della rivoluzione. A questa categoria appartengono l'annessione dei Paesi baltici e il distacco a proprio favore dal nesso statale polacco dei territori ucraini e biancorussi. In preoccupazione di crearsi una fascia di sicurezza, che per forza di cose si trasforma più o meno in In questa seconda categoria rientrano le azioni politiche della Russia nei Balcani, in Rumenia, in Ungheria, in Cecoslovacchia, in Finlandia, soprattutto in Polonia. Terza direttiva è quella di farsi la strada verso il mare libero, e ciò in diversi settori, verso diversi punti cardinali: richieste alla Turchia per gli Stretti, punte esplorative nel Mediterraneo orientale e fin nel Mar Rosso, infine azione in Persia, in fondo alla quale può apparire la prospettiva del Golfo Persico. Quarta ed ultima preoccupazione della politica estera russa ci appare quella delle materie prime, come si vede nello stesso affare persiano, in

cui i petroli dell'Iran giocano una parte notevole, e forse preponderante.

Il complesso di tutti questi inte-

Il complesso di tutti questi inte-ressi mostrati dall'attuale politica sovietica non presenta per sé nulla di comunistico, e più general-mente nulla di ideologico. È divenuta oramai banale (tanto che si ha quasi un po' di ritegno a ripeterla) l'osservazione della continuità tra la politica estera zarista e la politica estera sovietica. Ma è estremamente curioso che la maggior parte di coloro che rilevano questa continuità siano poi gli stessi che associano strettamente, indissolubilmente, politica russa e co-munismo, non accorgendosi della contraddizione. La verità ovvia è che qualsiasi governo oggi fosse al potere in Russia si troverebbe di fronte al problemi affrontati dall'attuale regime sovietico e si muoverebbe secondo quelle quattro direttive, salvo le diversità eventuali nei metodi, nelle tattiche, negli svolgimenti.

Con questo non s'intende dire che tra la politica estera sovietica e il comunismo, russo e non russo, non esista alcun nesso. È evidente che il governo sovietico si serve del comunismo come di uno strumento di difesa e magari di offesa per la sua politica internazionale; ed è altresi evidente che i partiti comunisti dei diversi Paesi, special-mente di quelli d'Occidente, si appoggiano sulla Russia come su un sostegno primario di fronte al loro nemici interni. Si può anche aggiungere (e questo è un rilievo che generalmente non viene fatto) che il governo sovietico ha buon gioco per la sua politica interna, di fronte a oscillazioni o accenni di mutamenti nell'opinione pubblica, ad associare nella mente dei suoi governati il pericolo di un attacco alla Russia con l'ostilità estera contro il regime comunista.

Trattasi dunque di un legame, tra politica estera russa e comunismo, di carattere strumentale; e lo strumento serve precisamente alla Russia. Di modo che sembrerebbe chiaro l'interesse, per chi intenda fronteggiare razionalmente, efficacemente i pericoli veri o presunti, attuali o potenziali, maggiori o minori dell'espansionismo russo, di eliminare al possibile questo strumento dissociando Russia e comunismo. Dissociazione che dovrebbe compiersi per duplice via. Nella politica interna, chiarendo definitivamente che i partiti comunisti i quali accettino, in diritto e in fatto, la piattaforma democratica, la legalità democratica, sono considerati partiti legittimi della stessa categoria degli altri; e che pertanto essi non hanno alcun motivo di contare sopra uno Stato estero per la loro difesa, e nessuna giustificazione per una politica di qualsiasi dipendenza da questo Stato stesso. Nella politica estera, mettendo in luce i caratteri nettamente nazionali e imperiali, (e, se si vuole, nazionalistici, e imperialistici) della politica estera russa, la quale quindi va trattata cogli stessi metodi con cui si tratta quella delle altre grandi Potenze mondiali.



Il tetto del grande xeo di Berlino, che durante la guerra fu trasformato in bunker per diffendere la città dagli attacchi acrel, è stato adibito a terrassa coppitaliera. Ecco alcuni malati che di sodoro il tiepido sole primavette.

LUIGI SALVATORELLI

ome un venticello di marzo che muove le prime foglioline pur mo' nate, in queste chiare giornate di primavera, fruscia e passa pei verzieri della cultura uno zeffiretto polemico contro gli « intellettuali ». Lo ha mosso, non dirò un Eolo ma un suo amabile ministro, che non aveva forse nemmeno l'intenzione di suscitarlo, tanto è cauteloso e « buonsensaio ». Ma tant'è sono certe volte le persone più caute e, dirò, innocenti a scatenar le tempeste, sia pure in un bicchier d'acqua. L'accusa contro « l'intellete » che ora si rinnova per merito di Mario Borsa, galantuomo e manzoniano non è accusa recente nella storia, o se volete, nella cronaca della cultura di questi anni; figuratevi, circolò anche nell'esecrato tempo fascista. E allora suonò, o soffiò in un modo: contro gli intellettuali che si appartavano, che facevano casta, che si chiudevano nella torre d'avorio (ahimé, quante volte questa biblica immagine è torna ta in questi anni a figurare nella polemica antintellettualistical), e non « sentivano » la vita che « fremeva» attorno a loro. E ora soffia, o suona in direzione opposta: contro gli intellettuali che, invece, si sarebbero « mescolati » saltando in groppa al sauro, più o meno sfiancato, della contingenza od opportunità (diciamo pure opportunisino) del momento, che insomma a-vrebbero, per dirla con Benda, trahi la loro funzione di clercs. Un'accusa che parte da due oppo-ste rive non sembra, così a primavista, del tutto fondata, e può essere probabilmente gratuita. Ma, nella fattispecie, è davvero storicamente accertato e così facilmente documentabile, lungo la storia di questo ventennio e passa, un tra-dimento degli intellettuali, o almeno un loro andar galoppando su tutti i venti che han soffiato dalla mossa e a volte turbinosa rosa dei venti di questo periodo, anzi di questo mezzo secolo? Rifacciamo sul cavallo d'Orlando, il cammino: e poiché esso coincide con la nostra medesima storia, gettiamo uno sguardo al nestro stesso passato di intellettuali. Venimmo alla luce della cultura, o se volete delle e-sperienze culturali alla vigilia deil'altra guerra; ci trovammo di fronte a D'Annunzio e a Croce. D'Annunzio, che aveva suscitato dietro di sé una « teorie » (adoperiamo la parola dannunzianissima) di meteci era lontano, in vo-lontario esilio, nella landa atlantica, da cui mandava, per l'ammirazione di cotesti meteci, « misteri » sacro-profani, nei quali il sacro era più profano del profano stesso. Se non ricordiamo male, uno di cotesti compositi intrugli fu presentato con grande sfarzo di spazio sul Corriere della Sera. Nello stesso « otium » Gabriele era venuto componendo qualche anno prima le Canzoni per la gesta d'ostremare; e anch'esse, forse per motivi di polemica contingente, con grande rilievo, avevan visto la luce sul giornale medesimo. La borghesia lombarda andava dunque digerendo, col risotto trifolato, anche queste altre trifole del poeta nazionale? Magari non capiva Udulna o la ni-

# FATTI de piloghi

UNA DIFESA FORSE SUPERFLUA

tida prosa della Leda; ma coteste martellanti e opach terzine l'incantavano. Una di quelle canzoni poi era stata mutilata dalla cauta cansura di Giolitti; el Il giornale della grossa borghesia lombarda che, non si sa come è perché, non ebbe mal gran simpatia per Giolitti, chiamato più tardi retieratamente au quelle austere colonne «Il bolseveico dell'Annunziata, amava far festa all'aedo di Arcachon. Diremo allora che l'intellettuile damunziano, deprecato oggi giustamente da M. B., facesse capolino proprio al margine di quelle colonne.

Ma noi, diço la generazione post dannunziana, non leggeva quasi più D'Annunzio, e quel po' di rosolia dannunziana non diede a nessuno di noi neanche un po' di febbre. Noi, invece, leggevamo Croce; e andavamo a cercar la Critica con il saggio crociano su D'Annunzio, e la celebre, se pur sommaria definizione di « dilettante di sensazioni ». ci restò confitta in mente come una banderilla. E ci servi d'orientamento; e se leggemmo o rileggemmo Gabriele, fu con questa definizione in mente. Croce ci preservò dal dannunzianesimo; e non fu, scusateci, un preservativo individuale, tutta la nostra generazione se ne servi. E accanto ai saggi di Cro-ce, e alle postille della Critica, i libri del suo sistema; la quadrangolare mole della Filosfia dello spirito. Ricordo che quando quattro gatti, con gran chiasso gat-tesco, si riunirono a Firenze nel primo congresso nazionalista, gli intellettuali della mia generazione che leggevano la Voce, non fu-

rono per Corradini o per Coppola; furono per Prezzolini e per Salvemini. Fu fin d'allora chiaro, quelle prime rettoriche sorgenti che cosa fosse per noi il nazionalifalliti che avevano letto Maurras strattezze letterarie dell'Action Française. Croce, dunque, e La Vo ce, e l'Unità di Salvemini: questi le fonti dell'intellettuale nato agli interessi della cultura alla vigilia della guerra. E si andò in guerra non all'insegna di Corradini o di Maurizio Maraviglia, ma, semmai, a uella di Battisti, di Slataper e Salvemini. Guerra per la fine delle guerre; non perché «sola igiene del mondo». La girandola futurista ci poté incuriosire al caffè o al tea-tro Costanzi, con Marinetti in frak e senza uno scarpino, perduto nel tafferuglio. E l'intellettuale italiano, come aveva respinto il dannunzianesimo, respinse, in sede morale e letteraria, il futurismo: il quale, vedi caso, non ebbe un po Al ritorno dagli Altipiani e da Vittorio Veneto, che fece l'intellettua-le? Tornò ai libri, e lesse La Ron-da; che non fu una trahison de clercs, ma semmai una riafferma-zione dei doveri dello scrittore anche di fronte alla vita morale e politica. E se, malsuguratamente, senti diffidenza per le istanze po-litiche del proletariato — diffidenza che purtroppo i dirigenti delle varie frazioni del socialismo contribuirono allora a coltivare, con un errore che si è scontato dopo

è facilmente documentabile che
l'intellettuale italiano non andò a Fiume (o ci restò per qualche giorno, e se ne forno subito nauscato), e non organizzó né diresse le squadre d'azione, né vi ebbe parte. Personalimente (se devo citare un fatto personale) applaudimmo alla cannonata di Giolitti sulla sede dannunziana di Fiume; e quanto sarebbe stata piena di destino quella cannonata se avesse mandato all'aria non solo le poche pletre del palazzo del governo ma Gabriele in personal Il destino non volle; e cominciò la serie delle sciagure d'Italia.

Ma, sento dire, veniamo al dopo: al tempo di Mussolini. En già, è un'accusa ripetuta anche di recen-

Ma, sento dire, veniamo al dopo: al tempo di Mussolini. El già, è un'accusa ripetuta anche di recente. Ma, a parte che nessun intellettuale italiano abbia dato ragion di argomenti validi alla polemica iniziale del fascismo e che invece sia agli atti e um manifesto degli incellettuali s contro il fascismo, basterà ricordarsi di Rivolusione Liberale di Gobetti, ricordarsi del Caffè di Parri e di Bauer, del Quarto stato: futti documenti della coerenza e della dirittura morale dello spregiatissimo « intellettuale ». E vi dice poco che il fascismo non abbia avuto uno sertitore sui serio? Vi dice poco che la letteratura del fascismo sta tra Beltramelli e Mario Carili? fra un dannunziano deteriore e un futurista sgrammaticato? Vi dice poco che l'inffazione letteraria promossa e coltivaria dal fascismo con premi e accadenie non abbia saputo dare al fasciamo un'opera artisticamente valida? Ve n'ha, invece, parecchie, ie quali non accusano alcun sentore d'e ettea e fascistica.

Ma noi forse siamo andati oltre

b stretto sentiero. E forse M. B. non voleva provocare queste ovvie d'rese, pungendo non senza argutta e acutte quella d'agura» d'intellettuale deteriore, pronto a futur futti i venti, e ad andare, come dicono a Milano, e adrie l'ronda ». Egli aveva un griej, forse d'ordine strettamente professionale, contro certi colleghi e l'atteggiamento da esi assunto nella potenicia spicciola del momento; e s'e l'asciato singgiure una parola che ricorderebe piuttosto quella del re borbonico sui sepannarula. Ma per Franceschiello era «pennarula» De Sanctis; e sepannarula » De Sanctis; e sepannarula » De Sanctis; e sepannarula » prepiativa intenzione? Allora, si tratta d'una questione di lana caprina? La storia della cultura è piena di polemiche per questioni di parole, cioè d'una questione di lanto ne debba rinascer questioni di parole; e sembra fatale che ogni tanto me debba rinascer qualcuna. Ma è certo che un intellettuale per cui la dignitsco misellectura faccia tutt'uno con la dignitas hominies con averbabe dato mai questa risposta che trovo nel libro d'un amico: « Mi dec R\*\* B\*\*: — Ho deciso di vivere osservando le leggi del mio governo, anche se inique.

mio governo, anche se inique.

— E qual è il tuo governo?

— Quello che comanda nella cit-

tà in cui vivo ».

Peccato che risposte così, anche se cinicamente disperate, possano essere state date da chi fa professione d'intellettuale. E ancor più che ne faccia tuttavia professione.



Il Presidente della repubblica apagnela Martinez Barrio, giunto a Parigi, lascia la stazione di St. Lazare acciamato dalla folla. Alla nua destra Josè Giral

G. TITTA BOSA



# Alla Torre di Londra

Nella torre di Londra si svolge ogni sera una cerimonia vecchia di settecento anni: la cerimonia delle chiavi. Essa richiede sette minuti esatti per essere compiuta, e consiste nel chiudere a chigase le porte della storica fortezza, seguendo l'antica tradizione. La cerimonia incomincia quando maneano sette minuti alle dieci, il custode miuntio della lanterna e delle chiavi, guarda l'ora e, non un minuto prima non un minuto dopo, socirato da quattro semigere i inizia l'isperima non un minuto dopo, socirato da quattro semigere i inizia l'isperima non un minuto dopo, socirato da quattro semigere i inizia l'isperima non un minuto dopo, socirato da quattro semigere i inizia l'isperima non un minuto dopo, socirato da quattro semigere i inizia l'isperima della contra inizia della socia di quelle d'oro massiccio usate soltanto quando il re visita la torre. Chiuse tutte le porte, il custode, empre accompagnato dalla socia, raggiunge la piazza della torre, si ferma a due passi dall'ufl'ufficiale risponde: «Anne». In questo preciso momento l'orologio della torre batte le dieci e uno squillo di tromba chiude la cerimonia







Neila serata del 23 marzo 1944 per tutta Roma, sino al quartieri più periferit, si gase mano il consiste i GAP avvano portato a tenonica i GAP avvano portato a tenonica decessi da tato contro una colonna tedessi, si via Rasella Erano morti uma trentina di uomini. L'attentato avven dato torigine a un immediato eccidio di origine a un immediato entre del controlo di controlo

La notizia confermava quanto avevamo intuito allorché, nel pomeriggio inolirato, un forte scoppio, seguito da più deboli detonazioni e, autoto dopo, da un intenso fuoco di fucileria, ci aveva fatto alzare il capo dello scrittio e sobblizzare Abiliamo in una traversa di via Sistina, abbastanza lontana da via Rasella. Affacciandoci alla finestra, avevamo visto gente fuggire terrorizzata sin dalle nostre parti. Poi, alcuni agenti della PAI, a mitro spinanto, avevan preso di mira le nostre finestre, imponendoci, con grida isteriche, di tenerel ben chiuse:

L'inevitabile, dunque, era accaduto Già da mesi, gli attentati dei Gruppi d'Azione contro autocarri tedeschi isolati si ripetevano a distanza di giorni e di ore. Quotidiani gli arresti in massa, piene le carceri di via Tasso, di via Romagna, di via Principe Amedeo dove le torture si succedevano a sconci banchetti; continui e sempre più intensificati i rastrellamenti di uomini da mandare ai lavori forzati. Roma, la cui 'popolazione l'8, il 9 e il 10 set-tembre, con un poco di organizzazione oculata distribuzione d'armi, avrebbe potuto battersi ferocemente e ne fanno fede i popolani morti e feriti a Porta San Paolo - non si lasciava dominare, non « collaborava » non cedeva né a lusinghe né a terrori

I teutoni si vendicavano del gelo pauroso che si sentivano attorno, abbandonando la popolazione alle im-prese criminali dei varii Dolmann e dei loro sgherri, i rinnegati Kock, Ca-Bernasconi, ecc.: e affamandola, Maeltzer si faceva fotografare in atteggiamenti bonari e sorridenti, fingeva di distribuire ai poveri parte di ciò che i suoi uomini predavano nei negozi degli ebrei, alimentava i commerci clandestini, era ubriaco da mane a sera; l'invertito Dolmann viveva in camere plene di flori, faceva collezioni di edizioni rare di oggetti d'arte e sorvegliava, con la sua polizia, i dominati e i dominatori, compreso quel fantoccio di generale. Ma non riusciva che a mettere le mani su qualche isolato, non riusciva a scoprire il « complotto » con-tro gli occupatori della città.

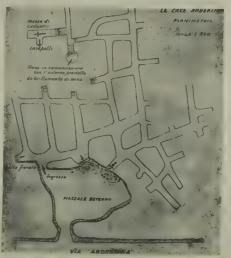
La verità è che Roma intiera, tranne gli assassini che infierivano contro i propri fratelli, era un complotto



Uno degli ingressi alle grotic, un tempo adibite all'estrazione della pozzolana.

PER NON DIMENTICARE

# Le Fosse Ardeatine



universale. In cma, i GAP agivan sostenuti dal rancore di tutti quanti scivolavano dalle mille reti, sfuggivano — ma non sempre — alle denunce, alle indiscrezioni, ai tranelli. Col crescere dell'oppressione, dei delitti e della fame, anche l'odio, anche la reazione dovevano crescere. Era inevitable che un fatto clamoroso succedesse ad aprire finalmente la dura cervice dei germantici, e a convincerii che la loro pretesa che i romani beciassero il bastone era assurda.

Il fatto avvenne. Pr. subito pagato caro, secondo la selvaggia legge della foresta, rimessa in vigore dal guerrieri nibelungi dopo duemila anni di 
Cristianesimo. Ma chi può dire quanto le troppo numerose vittime innocenti 
bibiano pol glovato, col loro sangue, 
a cementare le volontà della guerra 
di liberaziona, sulla quale non ci si 
deve stancar di puntare, se si vuole 
che gil Alleati riconoceno una bucche gil Alleati riconoceno una bucche gil Alleati riconoceno con 
li popole italiano non è colproviogili errori e delle aggressioni di Mussolini?

Tre glorni dopo, i giornali della se-

ra pubblicavano un brevissimo comunicato, di un cinismo addirittura ributtante, in cui era detto che il comando tedesco aveva ordinato che per ogni tedesco ammazzato dieci « comunisti badogliani » fossero fucilati: e che l'ordine era stato eseguito. Un'ondata di orrore si sparse per la città. Chi erano quei trecentoventi co-munisti badogliani? Centinaia e centinaia di famiglie vissero ore e mesi d'ansia e di dolore, da quel giorno. Fu solo dopo la liberazione di Roma che si poté conoscere i loro nomi e sapere in che modo erano stati massacrati. Il 24 marzo dalle carceri di via Tasso e dal terzo braccio di Regina Coeli eran state prelevate oltre duecentosettanta persone, per or-dine espresso, sembra, personalmente da Kesselring; altre cinquanta, dal sesto braccio della stessa Regina Coeli, su un ordine firmato da Pietro Caruso. Alle due del pomeriggio le vittime erano state viste uscire dalle loro celle. Con le mani legate dietro il dorso, salirono entro furgoni della politedesca: e non si era più saputo

nulla di loro.

La località dell'eccidio verme però scoperta, malgrado II silenzio delle autorità d'eccupacione: le Fosse Artadestine. Ma chi si recò, añdando ogni sorveglianza, a cercare in esse se fra i corpi insepotiti vi fosse quello d'un suo parente scomparso, non riusel a fina contra la contra la contra riusel a fina del produce del p

Súbito dopo la liberazione della cit-



Nel fondo di una delle gallerie, la oui velta i tedeschi avevano fatto eroll'are per occultare l'orribite misfatto, si vedono affiorare le scarpe degli assassinati.



Ed ecco, appena sono state rimosse le prime salme e il terriccio che le ricopriva, com'è apparso, in un grovigilo di corpi, il macabro ammasso delle vittime.



Una delle tanto vittime, uccisa con quattre celpi di rivoltella alla nucc



Ecco come i carnefici tedeschi legavano le mani dei disgraziati che assassinavano.

tà un manifesto informò che «presso le tombe dei martiri cristiani altre tombe si sono aperte per i Martiri della Patria. Questi e quelli moriromo per la libertà e la dignità dello spirito contro la pagana tirannia della forza brutale».

Lungo e arduo fu il pietoso lavoro della Commissione per la «Care Artacatine» nominata dia cionnella Poletti per il rinvenimento della salme. Non meno lungo il lavoro per il loro Non meno lungo il lavoro per il loro accessione della commissione della salme, cono nella dia coloro che penetra-cono nella dia coloro che penetra-cono nella dia coloro dia di contrato di

Alla fine di tutto cià ai ebbe un totale di 335 — e non 320 — salme: tra esses 322 sono state riconosciute. I maritri, quei e comunisti-badogliani », erano in megioranza pacifici cittadini arrestati dopo lo scoppio di via Rasella, o prima per un qualsiasi sospetto. Pochi, tra loro, eran del veri e propri «cospiratori»: 287 erano cat-



I principali cooperatori nell'opera di esumazione e identificazione delle salme

tolici, 73 ebrei, 2 di religione non accertata. V'erano ragazzi di 14, 15, 17, 18 anni e vecchi tra i 60 e i 74 anni

Tutti erano stati uccisi con uno opiù colpi alla nuca. Man mano chieran giunti nelle cave eran stati fatti salire sul corpi del loro compagni glia uccisi. L'obersturmfuehrer Kappler, a quanto sembra, aveva voluto assistere all'intiero massacro. Esso era durato dalle 16.30 del 24 marzo sino alle 14 del giorno successivo... Ma perché diffiondere?! L'orrore iniziale non può crescere di più. Ormai la Germania è sconfitta; ma di fronte a quanto abbiamo narrato, come di fronte a quanto abbiamo nici di considera di controle dell'allo processo di Norimberga, è lecito chiedera: potrà, moraliemet, risor-chiedera: potrà, moraliemet, risor-chiedera: potrà, moraliemet, risor-chiedera: potrà, moraliemet, risor-chiedera: potrà, moraliemet, risor-

E troppo presto, per dimenticare. Troppo presto, per poterle fare il sia pur minimo credito.

### ADRIANO GRANDE

Alcuni dati di questa rievocazione, e sei iliustrazioni, sono tratti dalla pubblicazione documentaria dei prof. Attilio Ascarelli, «Le Fosse Ardeatine», edita a Roma dalla Casa Editrice Fratelli Palombi.



Finalmente i miseri resti già mummificati degli uccisi sono stati raccolti pietosamente nelle casse allineate lungo le gallerie che conobbero il loro sacrificio.



E sublio mani amorose di madri, di parenti e di ignoti, uniti in un medesimo sentimento di pietà e d'orrore, recarono alle tragiche fosse corone e corone di fiori.

Tà lasciato l'Abruzzo, paese del ed al freddo; una grande passione deve averla spinta; le do il benvenuto e le auguro buona fortuna nella fatica che l'attende». Con queste parole

expresse a voce tagliente e secce, guidate da uno sguardo flaso e pene-trante — Mario Donati mi accolse — in partenza per Roma — alla stazione di Padova nel lontano dicembre del 1925, in una sera di freddo e di neve, mentre nella mia anima l'anzia per Il futtro era para i alla giola di entrare a far parte della grande Scuola Chirurgica.

Una tenace ed orgogliosa volontà di affermazione ed una chiera e sconfinata passione per l'arte chirurgica sono le leve che muovono ed inflammano gli anni giovanili di Mario Donati

Primogenito di numerosa famiglio modenese, egli, studente di IV Ginnasio, nelle ore libere da ripettioni di lettere al compagni di seuna più giovani onde procurarat la possibilità economica di frequentare cost di limgue estere la cui conoscenza — fin da alfora — riteneva non sottanto utile, ma indispensabile per l'esercizio della professione medica; della professione medica.

Ottenuta la licenza liceale — al momento di inservieves all'Università uno zio paterno, assasi facolioso, gil promise in erecititò qui sua proprietà se egli si fosse iscritto alla facolta di lettere. Preferi rimuniare al facile benesses e piutosto che tradire lo sua vocazione e si inscrisse in Medicina e Chirurgia a Modena, iniziando i primi passi nel campo della scienza, sotto la guida di Remo Fusari nel-Pittituto di Anatomia Umana.

Assai glovane si laureò a Torino ve trascove anni di intense e feconda preparazione accanto ad un grande maestro della chiurugia — Antonio Carle — e poco più che trentenne iniziò li suo insegnamento a Cagliari — per assai breve tempo — poi a Modena, poi a Padova — successore di Edoardo Bassini — poi la Torino — continuatore dell'opera del suo maestro — ed infine a Milano.

Durante la guerra 1915-18, a Modena, in un vecchio e vasto fabbricato, ideò ed installò, con indirizzo originale precorritore dei tempi, un Centro di rieducazione per gli invalidi di guerra e rinnovò - con amore e fervore - la Clinica Chirurgica arricchendola di un signorile e moderno reparto operatorio. A ricordo di questa sua opera, su di una pietra marmorea collocata in Clinica nel novembre 1921, stanno incise queste parole: « Longum ut diffundatur in aevum - illlus memoria qui primus - in hac instaurata sede - ad sananda corpora arcendamque mortem - aegris docta vulnera intulit - Marii Donati - nomen insculpendum - aere magistri ingenium peritiamque summam mirati - discipuli curarunt ».

Gli anni di Modena rimasero prodomamente scolpiti nel cuore di Donati perché qui, si può dire, inizió il suo inasgonamento ufficiale, rimovando legami di ricordi cari e duratur con la città e la sua Universida, legami che giammai poterono afficuria; ma divensero sempre più tenaci da quando quella terra custodi e vesti di amorassemente il suo piccolo gibi amorassemente il suo piccolo

Quando assunse la direzione della Clinica Chirurgica di Padova — succedendo ad Edoardo Bassini — vo-cedendo este degno continuatore della gioria del suo predecessore, ne propose la restaurazione onde poter dare allo Studio Patavino, che raecoglieva nois solo gli studenti delle Tre Venezie, ma altrest numerosi studiosi stranieri (Ungheresi, Polacchi, Rumeni, Rumeni, Rumeni,



L'ultima fotografia di Mario Denati.

UN MAESTRO DELLA CHIRURGIA

# MARIO DONATI



Donati, durante una lexique nell'au'a della Clinica Chirurgies di Ginevra, nel 1944.

Bulgari, Jugoslavi, ecc.) un Istituto destinato, per le sue altissime finatità scientifico-professionali, ad essere centro di irradiazione di un elevato e moderno indirizzo di studi nelle chirurgiche discioline.

La premessa che egli fece quando ascese alla cattedra di Padova — la cui gloria fu, certo, per lui stimolo potente a continuarne le magnifiche tradizioni — fu oltremodo superata.

La cerimonia inaugurale della Nuova Clinica – 18 Marzo 1927 – ai svolse in maniera commovente ed austera per le spontanee dimostrazioni di plauso e di ammirzazione verso Chi aveva saputo in breve volger di tempo, con mirabile slancio, tradurre in realtà il voto e le aspirazioni dell'Ateneo delle Tre Venezie.

In questa occusione i suoi assistenti, «figli della sua scuola, che avevana l'orsgolio e la fortuna di inebriarsi di luce accanto al suo pensiere, c'arisi ogni giorno migliori accanto al suo noble cuore », gli offiriono una persamena così da me dettata: «A —gamena così da me dettata: «A —Mario Donati — che della vita faccodo scopo la scienza — scopo della selenza la vita — E l'una e l'altra con l'ingegno e ocì cuore innaizando con l'ingegno e ocì cuore innaizando

anela ed attinge — Maestro Padre Cittadino — le vette ardue e serone — per segnare agli attri la via — ed agevolare il cammino — Comptendosi oggi — nel focolare benedetto del-l'amore — e nella scuola consecrata dal dovere — il 48º anno fella sua Gloria e della sua Missione — gli Assistenti — con orgogito di Italiani — etua riconoscenza di Discepoli — con attaccamento di Figli :

Lascio Padova per l'Ateneo torinese, al quale era accorso umile ed ignotos sociaro, seguendo i sentimenti generati dall'amore filiale e chiamato a risuscitare in lui la scuola del suo grande maestro inopinatamente scomparaso, che vedeva in lui il predestinato a raccogliere la sua eredità.

Qui rimovò completamente la Clinico del rimovò completamente la Clinico di coli di apparecchi, i piu
moderni, per ricerche scientifiche;
svolgendo ammirevole attività quale
presidente del Consoralo per la costruzione dei Novoi Ospedali e d'elile
Cliniche realizzò alla Molinette quel
grandioso complesso di Istituti sanitari, inaugurato nel 1935, nuova sede
dell'Ospedale di S. Giovanni e della
Città di Torino, con le luminose gallerle di collegamento, con le comode
sale di degenza, attrezzata d'ogni servisio e di superbi laboratori.

Assunse la direzione della Clinica chirurgica di Milano il 1º novembre 1932, succedendo al senatore Beldo Rossi, e la tenne fino al 1932 quando le leggi razziali lo allontamarono dall'insegnamento che poté riprendere dopo l'aprile del 1945.

Onoranze veramente imponenti gli Urrono rese in occasione del 25º anno del suo insegnamento (1912-1937), in Milano, nelle giornate 28-20 maggio 1938 con la partecipazione di tutte le Scuole chrurgiche taliane e di numerosissime estere e che culminarono con la consegna al maestro di 360 mehorio in consegna al maestro di 360 mehorio in accompanio di concipato di consegna al maestro di 360 mehorio in autorio di consegna al maestro di 360 melorio in autorio di consegna di conconsegna di consegna di conconsegna di consegna di consegna

Conobbe anche la crudele amarezza.
dell'esilio e si rifugiò in Svizzera ove
godette di larga ospitalità e della più
alta considerazione e poté essere guida e consigliere a numerosi giovani
studenti italiani colà rifugiati.

Fu promotore, a Ginevra ed a Losanna, del Campo Universitario per gli studenti Italiani,

Fu tenace animatore. Fondò, nel 1919, l'« Archivio Italiano di Chirurgia », rivista scientifica elinica affermatasi — in Italia ed all'estero sotto la sua geniale ed infaticabile direzione; le Società Piemontese e Lombarda di Chirurgia ebbero da lui vita e costante impulso.

Conferenziere abile e brillante, chiaro e piano volgalizzatore di argomenti ardui e difficilmente accessibili, portò a contatto di ambienti iontani o soltanto indifferenti temi di dottrina pura, riuscendo a vincere falsi preconcetti ed a conquistare simpatie profonde.

I suoi studi ed i suoi contributi nel campo sperimentale e patologico, in quello clinico ed operatorio molto numerosi, permenti sempre da fredda esattezza e scrupolosa conestà, spesso sorretti da premesse e vedute geniali ed originali, sono di indiscusso valore ed espressione di una saida e proconde cultura.

Fu assertore e sostenitore fra i primi — In Italia ed all'estero — del moderno indizizzo biologico in chirurgia che non dimentica e non respinge il inodamento morfologico ed anasomopatologico, per tanto tempo alla base dell'opera chirurgica, ma tende al dinamismo funzionale dell'organismo inspirandesi alle loggi biologiche, che con armonta mirebile regolano e governano la vita.

Quella sua passione nel voler riorganizzare e rinnovare gli istituti clinici rispecchia le idee giustissime più voite da lui espresse— che l'insegnamento clinico deve essere sapientemente ed insieme fortemente organizzato se vuole sul serio essere utile e proficuo.

Alla base di una sana tradizione chirurgica pose due principali motivi inspiratori: la scienza e l'insegnamento con il precipuo intento di trovare in queste due movenze idealistiche le glole più grandi e le soddistazioni più

In nome della scienza seppe condurre i suoi allievi alle origini prime del sapere, alla rigorosa preparazione scientifica ed insegnò loro a lasciar parlare queste segrete, intime voci della scienza anche al letto dell'infermo a traverso una indagine disciplinata, una riffessione metodica, un esatto rilievo sintomatologico affinché lo studio dell'ammalato sia profondo e scrupoloso, se si vuole pervenire - non soltanto ad imparare — a porre in un dato caso la dia-gnosi precisa ed a stabilire precise indicazioni prognostiche è terapeu tiche, ma anche e soprattutto a formare la forma mentis clinica

Per cui il chirurgo — che Donati defini un medico che cura i morbi con mezzi chirurgici — « deve non meno del medico esser dotato di larga cultura fondamentale per procedere con rigore di metodo scientifico nell'apprezzamento non solo del fenomenti morbost, ma della individualità.



Modena 1920. Il professor Mario Donati in messo ai suoi assistenti nella Clinica chirurgica da lui diretta, e dove ebbe inizio il suo insegnamento ufficiale.



Un aiteggiamento di Mario Donati durante un difficile intervento per gozzo,

organica che imprimerà ai fenomeni stessi, caso per caso, un carattere particolare che mai più si ripeterà nel medesimo modo ».

In nome dell'insegnamento insistétés sulle varie ed elevate missioni del Maestro: da quella nobilissima di donare agli allievi notzie e cognizioni, all'indirizzo ed al metodo delle ri-cerche scientifiche, a quella infine che è la più sublime estrinsecazione dell'attività del chirurgo: l'assistenza e la cura del malto.

za è ila ciria cei miaito.

Ebbe dei sapere medico un concetto unitario cercundo sempre di cementare le varie mediche discipilDe, fugica tradizione umanistica di cenentare la varie mediche discipilDe, fugica tradizione umanistica di periodi di la consiste di consiste di periodi di la consiste di consiste di conpreciale proporti di proporti di conpreciale i di constitutore armonioso geniale ideatore di procedimenti operatori movi.

Il problema religioso esercitò sempre un prodono fascino sulla sua
anima e sul suo cuore e dieci anni or
sono — quando ancora non viera sicun accenno a lotte razziali da nol —
volle essere preparato ad centrare in
grembo alla Chiesa. La sera del battessimo nello scurolo di S. Carlo in
Duomo — nell'attesa di S. Em. Il Cartessimo nello scurolo di S. Carlo in
Duomo — nell'attesa di S. Em. Il Cardinale Schusger che doveva impartire il Sacramento — il neofita rileva
ali frontone dello scurolo il motto di
vini con consistenti del consiste di concirco del consiste di consiste di concirco dello scurolo il neofita di
cristiano, ri hal voluto
che il battesimo mi venisse impartito
che il battesimo mi venisse impartito
che il battesimo mi venisse impartito
che il netto e l'unititato
sia il programma della mia nuova vita
di cristiano, ria fotorerò di attuselo »

Spesso ricorreva aulle sue labbra: « Facciamo oggi una piccola opera di bene, piccola goccia nel grande mare assetato; ma che il buon Dio mi aiuti e farò di più... »,

Oltre venti anni sono trascorsi da quel primo incontro, e in un'altra sersa, ugualmente rigida — dopo un lungo e dolorante camminare a traverso le strade sorde e deserte della grande Milano, ammaniata di neve — chiamato dalla voce angosciata di un giovane assistente, mi sono trovato accanto ad un viso sbiancato e serena che più non ayeva "significato di vita. E mi sono inchinato a baciare la fronte di quegli che fu mio Maestro di chirurgia e di vita.

Schiantato dalla folgore che non perdona, riposava nella sua Clinica ove tante volte aveva vinto la morte Quanti ricordi, quante ansie, quanti dolorfi: nella mia immaginazione, rapidamente, gli anni assunsero la figurazione di ore e con il Maestro rifeci le tappe di tanto cammino.

E compresi chi avevo perduto, e seppi quale bene mi legava a lui.

LUIGI DI NATALE



Il calco della mano e la maschera dell'insigne chirurgo, presi dal prof. Castiglioni dieci ore dopo la morte, avvenuta a Milano il 21 gennaio 1946.

Nino Besezzi e Vivi Gioi in una scena del «Cocu magnifique» di Crommelynk

# TEATRO

di far passare galamente una serata. E ci riesce a meravigiia, rancia anche all'aussile che ha dall'attintivo e un-falibite estro mimico e vocale di Dina Galli, dall'argusia incisiva di Rina Morelli, dall'ergusia incisiva di Rina Morelli, dall'ergusia moniose movenze dell'armoniosissimo crypo di Olga Villi, dalle rapide mosse bambolesche dell'armoniosissimo crypo di Olga Villidia della proprietentissima Macarini. E metitamoci anche l'accorta regia di Renata Castelloria.

Lo spettacolo più importante della settimana è stato il Cocu magnifique Crommelynk, all'Olimpia. Opera gagliarda, che ha già sapore di classicità, anche se non ha sempre classica limpidezza. Quando apparve fa inquadrata alla svelta in quel « nuovo teatro» messo sotto l'insegna del «problema centrale » gnoseologico. Nella follia del protagonista Tilgher vide « la tragedia e la farsa stessa del pensiero nel quale il solo mondo che esista è quello che esso pone, la sola realtà verità è quella che esso si crea dal didentro e che appare assurdo e follia ad ogni altro pensiero che si ponga da un altro e diverso punto di vista ». Tilgher spostava, al solito, gli elementi poetici su un piano logico dove finivano col dissolversi interamente in una schermaglia dialettica alquanto gene rica. Ma in quella schermaglia il dramma di Crommelynk non si esaurisce. La implica, forse, ma come ogni figurazione che tocca l'assoluto dell'arte implica i riflessi dell'epoca che la espresse o d'ogni epoca che in lei

Nel Bruno di Crommelynk sono protestati, can grottesca amplificazione, moti eterni dell'unimo umano. Nell'esaliato idillio initiale Bruno idolegia nelli bellissima myglie l'incarnazione di un'armonia quasi celeste. Da qui quella specie di aberrato prosellismo che lo induce a decentare a tutti le segrete bellezze di Stella. La trobida fiamma sensuale che vede megli occhi del cuglino mirante il seno nudo di Stella gli fa sentire ad un nudo di Stella gli fa sentire ad un ratto corruttibile quella che per lui tratto corruttibile quella che per lui tratto corruttibile quella che per lui

cra creatura quasi divina. La bellezza dell'amata diventa subito un mistero pauroso. Bruno non può ritrovare in lei l'oggetto dell'antica adorazione. ma non può a quell'adorazione rinunziare perché è l'unica sua ragione di vita. Perciò cerca spasmodicamente una prova di indegnità che distrugga per sempre l'antica immagine di Stella e nel contempo si rifiuta di credere a tutte le prave cui egli stessa la costringe con insania crescente. In lui si attua appieno la demenza che insidia sempre l'adorazione di una creatura terrena. Ma il dramma non si espurisce in tale demenza Alla follia di Bruno fa da contrannunto saniente l'intima integrità di Stella. La vistosità del protagonista e la flamminga opulenza della pittura ambientale non devono far trascurare la figura di Stella, che nella sua esilità ha una consistenza e un significato incontestabili La purezza dell'anima di Stella resta intatta pur nella miseria cui per amore si piega. La follia di Bruno arriva a distruggere l'amore che Stella ave-va per lui, ma non il bisogno di fedeltà di cui lo spirito d'amore si nutre. Bruno s'inabissa nel gargo della sua follia, ma Stella ne scampa, Fuggendo infine dal marito grida al bovaro Fa' ch'lo ti possa restare fedele » Queste parole non determinano, come vogliono certuni, un effetto grottesco ma inquadrano la vicenda in una prospettiva severa: costituisc:no la fidente invocazione di una senità necessaria: è il termine che il poeta pone alla nnatezza che rappresenta In ciò risiede la classicità cui abbiamo accennato Classicità che respira anche nel linguaggio, il quale, pur nella sua quasi folcloristica saporosità e irruenha uno dei caratteri tradizionali del grande teatro francese: l'elcquenza che amplifica e nel contempo rias-sume in grafici densi, quasi moralisticamente, la più minuta psicologia.

Questa rappresentazione del Cocu magnifique è stata importante anche perché ha arricchito il nostro teatro di un interprete non comune che ci sem-

### A MILANO

Non parleremo di C'è gioria per tutti, il dramma di Antonio Greppi c Giuseppe Achille rappresentato all'Odeon da Ruggero Ruggeri con l'esito burrascoso che sapete. Non ne parleremo perché la materia che vi è trattata — un episodio della resistenza partigiana nell'Italia del Nord - ci obbligherebbe a una severità forse eccessiva per la modestia del piano artigianesco su cui i due autori hanno operato. E assai ci dorrebbe essere severi con un uemo come Antonio Greppi, che all'evento così maldestramente rievocato ha partecipato con riconosciuta purezza d'animo, e che ne serba nell'animo stigmate incancellabili Non crocifiggiamo Greppi a questo suo errore - che si può spiegare, se non giustificare, con il candore ch'è in ogni uomo di fede - e attendiamolo senza prevenzioni ad altre prove.

Non ci dilungheremo nemmeno su Spirito allegro, la commedia di Noel Coward che ha avuto al Nuovo tanto successo. Ve ne pariò qui Luigi Chiarelli quando fu rappresentata a Roma, e non è opera su cui metta conto impostare un discorso critico. È un gloco condotto con mano svelta e leggiera sengi-altra mira oltre a quella dire a quella contra dire a presenta sengi-a sengi-altra mira oltre a quella



Edda Soligo, Guido Verdiani Ring Morelli, Dina Galli e Paolo Stoppa nel primo atto di « Spirito allegro » di Coward,

brava perduto per sempre. Quanti conoscono in Nino Besozzi l'attor comico di facile vena non potranno comprenderci. Ma ci comprenderà, speriamo Besozzi se gli diciamo che il ricordo di sua interpretazione d'oltre venti anni fa, quella dell'Idiota dostoiew-skiano, pella riduzione scenica di Luigi Ambrosini rappresentata nello stesso teatro Olimpia da un'eccezionale compagnia diretta da Talli, ci ha fatto considerare per tanti anni la sua fortuna di attore comico come un'abdica zione accorante. Nel dramma di Crommelynk abbiamo ritrovato in lui l'attore di haute envergure, per dirla alla francese, che quella lontana interpretazione prometteva. Purtroppo ora ci manca lo spazio per dir di lui come vorremmo. Ma speriamo che questa interpretazione segni nella sua carriera una svolta decisiva, e che ci sia dato quindi di riparlare di lui. Speranza che è un augurio, anche per il nostro esangue teatro. Lo stesso augurio formuliamo per Vivi Gioi. Nei drammi di Sartre e di Anouilh ci parve strumento di esatti registri. Nella Stella di Crommelvok ha dimostrato di poter essere molto di più: un'attrice vera, cloè capace di creare dall'interno un personaggio, di dargli anima e volto e voce e gesti con rigorosa coerenza

Questa interpretazione è stata anche la rivelazione, almeno per noi, di un regista: Mario Chiari. E anche di lui speriamo di poter riparlare.

GIUSEPPE LANZA

### AROMA

Vè un personaggio — una forza — che è caro a François Mauriac drammaturgo. Lo troviamo qui, come vè in Asmodès; un personaggio che domina, tiranneggia, decide. E mentre in Asmodès egli agiace per sinfluenta a, in Mai-Armés opera per imperio. Sembra che in tale personaggio che ma con consideratione del mante del man

scenza. È strano che un antifascista della tempra di questo scrittore, un membro tanto attivo della résistance, accetti e faccia trionfere nella sua opera simili figure di despoti: perché chiunque preme, opprime, piega fino al martirio, a fini di prevalenza personale, una o più creature umane. fratello di tutti quei despoti che sono incontrati dall'antica tragedia sino ad oggi. Un processo che si volesse fare al Mauriac sul suo complesso psicologico ci porterebbe forse a scoprire che egli sarebbe per il dominio, se ragioni contingenti ed educazione intellettuale non gli consigliassero di avversarlo. E il trionfo di tali despoti fa apparire ai nostri occhi un'umanità succube, inquinata, malata, disfatta, senza possibilità di salvezza e di redenzione. Qualcuno ha parlato, a proposito di quest'ultimo dramma del Mauriac, di tragedia; ma qui tragedia non v'è; le passioni qui non hanno potenza, violenza, né si placano nella pace della catarsi: in Mal-Aimés le posizioni restano inalterate, le creature non hanno scontri, si piegano su loro stesse, e s'indugiano soltanto a disquisire sui loro casi disperati, già rassegnate come sono a subire la sorte loro imposta, piccoli Prometel inchiodati ad una rupe che essi stessi hanno costruito, vittime d'una immobilità alla quale si sono

La favola di Mal-Aimés è semplice De Virelade, che fu abbandonato dalla moglie che ora è morta, ha due figlie, Elisabetta e Marianna; Elisabetta ama un giovane, Alain, e ne è riamata, e di questo amore soffre Marianna, la sorella minore, che bambina s'ebbe i baci e le carezze dello stesso Alain, suo compagno d'infanzia. De Virelade, il padre, che non vuol rinunciare ad Elisabetta, impone ad Alain di sposare Marianna. Ed ecco la separazione 'dei due innamorati ecco il tormento, lo strazio delle due creature soprattutto di Elisabetta, ché Alain è di poca consistenza morale; ecco il disperato duello fra le due sorelle, al quale presiede l'inflessibile egoismo del padre. Elisabetta tenta una fuga con Alain, ma poco dopo ritorna alla casa paterna definitivamente sogglogata; e con questa rinuncia si conclude il dramma conclusio-



Le ballerine della compagnia Osiris-Dapporto che all'Arena di Milano hanno partecipate il 30 marzo a una gara ciclistica a beneficio dei bambini di Cassino,



Valentina Cortese e Carlo Ninchi nel terzo atto di «Amarsi male» di François Mauriac, dato all'Eliseo di Roma.

ne che ripete le posizioni della premessa.

Il dramma è condotto con mano di romanziere che si compiace a descrivere con parole tutto quel che v'è di torbido, di finsano, di arce in questi 
personaggi. Indagine minuta, condotta con metodo da laboratorio, fine a se stessa, priva d'una ragione e d'uno 
sviluppo umani. L'autore affonda le 
mani nel limo delle sue creature col 
solo scopo, sembra, di lordarsele. Ne 
a redimerio da questo peccato bastamani con la consulta del les positores de 
a redimerio da questo peccato bastanalite, sottile, prezioso. Quadro d'un'umanità scoraggiata che induce allo
scoraggiamento.

al d'amma, messo in scena da Oraflo Costa con molta accortezza e sensibilità, si è vatso di lodevolisimi interpreti, e fra questi, chi ha prime interpreti, e fra questi, chi ha prime di
suo personaggio accenti di bellita
suo accenti di Amma di propositi di
suo accenti di Amma di propositi di
suo accenti di bellita
suo accenti di personaggio accenti di
suo accenti di bellita
suo accenti di personaggio accenti di
responsibili di personaggio accenti di personaggio accenti di
responsibili di personaggio accenti di personaggio accenti di person

LUIGI CHIARELLI

# A vent'anni dalla sua morte, il fantasma di Armando Spadini ci torna davanti agli occhi senza tristezza. Egli ha lasciato il mondo a quarrantadue anni, e adesso le sue ossa della comparanta de anni, e adesso le sue ossa della comparanta del cincitero di Poggia con una piccola lapide sulla quale ogni tanto la mano di un pittore amico depone un anno di un pittore amico depone un ci fanciale e di donne mescolate al fiori e alle fronde, la sua arte paria di parti e d'albert e di celi toccuti del partire della comparanta della condita del

ratere e il pittere, l'opera sia, viva e perenne, e le due anime sono con noi Si respira tutto fuorché odore di morte nelle quattro sale dove la Gallerio Gian Perarri ha voluto ordinare la morte nelle quattro sale dove la Gallerio Gian Perarri ha voluto ordinare la più esemplare e omogenea fra quante sono state organizzate alla Biennale, è la più esemplare e omogenea fra quante sono state organizzate ni Italia, e a si cono si prime mostre dei fauves a Parigi e che forse si conclude con la recente mostra di Picasso a Londra. In questa tormendera dei fauves a Parigi e che forse si conclude con la recente mostra di Picasso a Londra. In questa tormendera dei sinziava con le prime mostre dei fauves a Parigi e che forse si conclude con la recente mostra di Picasso a Londra. In questa tormendera, annche se la loro opera si svolutare contemporanes l'Italia ha avuto in sorte d'esser presente con due artisti, entrambi toscani, e di eguale granudera, annche se la loro opera si svolutare contemporanes l'Italia ha avuto in sorte d'esser presentati d'omani, come due artisti rivali. Entrambi cate più richia dei la mania dei dei morta dei cono della della morta della richia dei dei morta dei cono dei con la corta dei della morta dei con la corta dei con la corta dei con dei con la corta dei con dei biamo visto nella terza sala della mo-stra di Gian Ferrari, los tesso qua-dro, un ritratto di bambina bionda, che-un mese fa era stato esposto alla mostra delle «Giorie della pittura del-l'Ottocento» quasi a indicare in Ar-mando Spadini l'ultimo figre di un grande secolo pittorico e di primo del nuovo in cui viviamo

nuovo in cui viviamo. Non crediamo di casse crudelli verso la memoria del pissore toscano se di-ciamo che aunche in queste sesposizione si dimostra ch'egit aveva desto di setto quello che era necessario, dal-tutto quello che era necessario, dal-tutto quello che e canceranti, dal paesaggio del quartiere Parioli, che è dell'uttima mantera, passando per l'vari gruppi di famiglia, per gli incomparabili mottivi di bambini e di fanciulte con ficeti di mantera del con ficeti del controli di quelle figure in piena aria che Spa-dini amò con la potenza dei maggiori impressionisti francesi, con la misura di un toscano, e con la tavolozza di un voneziano, Mança, fra questi qua-dri, quello che fu il tema dominante della sua ricerca e della sua ansia; il Mosé salcoto dalla eaque, del quale

# LEARTI

SPADINI - PINO PONTI - VERNIZZI - DEPERO

sono esposti solo due delicatissimi bozzetii in grigi perlacei e in rosa, segnati con un respiro di colore che ha dell'incanteirio. Ma è necessario il dell'incanteirio. Ma è necessario il sell'incanteirio. Ma è necessario il sell'incanteirio. Ma è necessario il sell'incanteirio dell'incanteirio dell'incanteirio

semplice e intensa, quale è solo patri-monio dei grandi artisti. Innanzi a queste opere nella nostra ammirazio-ne non interviene il fattore sentimenqueste opere nella nostra ammirazione non intervinen il fattore seggonda», o quello nen non intervinen il fattore seggonda», o quello il fattore s'eggonda», o quello si è appolitato di ogni interiore o di ogni intellettualismo, è semplicemente arrivata ad essere un riflesso della natura, illiuminata da un temperamento. Uno degli artisti più tornentati del nostro tempo — sono infinitamente più i quadri che Spadini ha distrutto, e uno, una volta, addirittura io afondò letteralmente sulla testa care il pane alla famiglia, voleva di ancesto venderio — giune al miracolo di apparire in sollioquio fellec con la ma tavolocaza e i suoi sempici modelli familiari, senza tormento.

Da Bergsmini ha esposto una trea-tina di opere Pino Ponti, che è al lavoro, con intensità intelligente, da molti anni, benché ne abbia, credo, quaranta. Paesaggi, ritratti, e compo-sizioni nelle quali Ponti — che potreb-be limitarsi a fare, perché ne ha la

capacità, solamente una pittura di toni, che gli meriterebbe moite lodi da chi ama le cose di ristretto limite e non compromettenti nei confronti della pittura più cara a un certo intelettualismo — ha il coraggio di capacita di compromettenti ne coraggio di compromettenti maestri dell'Ottocento straniero, persino un'emazione che si indirizza verso la lirica non solamente contempiativa, e talvolta addiritura tragica. Dovremmo volta addiritura tragica. Dovremmo conti di Penti — quelli più evidentemente narrativi e aderenti ad una passione — o i ritratti o i paesaggi. Ma anche in questi ponti narra, in un tono che non è bozzettistico o novellistico. Carra secondo un tensa novellistico. Carra secondo un tensa nun tono che non è bozzettistico in novellistico. Carra secondo un tensa nun fono che non è bozzettistico o novellistico. Carra secondo un tensa carra con contra contra contra contra contra contra contra contra contra con contra contra

In questo tempo di violenze, il carattere di Vernizzi — che espone alla Santo Spirito — è la gentilezza. È questa parola non ci è suggerita tanto dai suoi soggetti, vagabondi per la questa parola non ci è suggerita tanto dal suoi sorgetti, vagabondi per la campagna di siepi e d'acque e di erbe alte sotto nudi cieli, quanto dai fiorre sommesso dei suoi colori, lungamente modulati e sceiti, in una primavera un po' tardiva e senza troppi rigogli, proprio quella stagione della Lombarproprio quella stagione della Lombar-dia campestre che all'occhio di Emi-lio Gola appariva così carica e can-llo Gola appariva così carica e can-co appene ilmundita dalla rugiada. Vernizzi aveva cominciato con i toni atti e con una grazia che sembrava facile; è giunto invece a questa pit-tura di mezza voce, piena di sottin-tesi ma definita sui suot toni essa-ziali. Nel bianchi miti — Dell'esti-razii. Nel bianchi miti — Dell'estiziali. Nel bianchi miti — dellissima una strada leopardianamente solita-ria, — la tavolozza di Vernizzi si di-rebbe che raccolga anche le variazioni di un alito d'aria e ogni palpito di cuo-





ARMANDO SPADINI - « Sotto Il pergolato ».



... : . . PINO PONTI - «Figura seduta», (particolare).



Il radar ci ha messo in contatto con i corpi celesti: prima con la luna, pol col sole che ci mas compares and and disco scienti di ande costo

Questa volta abbiamo veramente ricevuto un richiamo radio da un
corpo celeste: Il sole ce lo ha
mandato più precisamente, la macchie la ce più precisamente, la macchie la ce più precisamente, la macchie la celesti dirulta sono comparse sul and questi dirulta sono comparse sul and discorro di recente non ria
che ritornarci in eco i nostri segnali).
Beninteso, questo richiamo non è intenzionale. Nessuna creatura pensa di
conversare con noti da un astro la cui
temperatura superficiale è di 6000 centigradi, e tanto meno dalla regione
delle macchie dove essa è probabilmente di molto maggiore. Secondo
esperimenti condotti da sir Edoardo
Appieton, quando un'antenna radar,
alquanto più pietente di quelle usate
per la difesa antiaerca, viene diretta
verso il sole, il ricevitore scustico
dell'apparecchio dà un acuto siblio.
Come accade appunto di questi giorni. Il sibilo è abbastanza forre da essere udito anche fuori della cabina
c cessa appena che si cambia la direzione dell'antenna. Contemporanemente, lo schermo a raggi catodici
segnala il disturbo con la sua luminosità caratteristica. Sembrerebbe
dunque che i sibili che danno talvolta i ricevitori ad onde corte siano
imputabili all'attività aolare.

Quando nel 1610 Galilleo vide per

Quando nel 1610 Galileo vide per la prima voita le macchie solart e ne diede notita al mondo, grande fu l'agitazione tra i dotti. Non pochi propendevano a crederle «Illusioni del-l'occhiale, difetti dell'occhio », non essondo «credibile che nel corpo solare sieno macchie oscure, essendo egil lirdiciolo su coloro che pretendevano di negarne l'esistenza, sul fondamento dell'artistotelica incorrutibilità dei corpi celesti, andava poi assai caucho nel profferier e lotesi su quello che potessero elescre: «lo non crederei che di biasimo alcuno fosse degao quel filosofo, il quale confessasse di non aspere e di non poter sapere qual sia ja materia delle macchie solari », tatavia con con crederei che di discontino e si dissolvino, e che talora durino più a lungo e talory meno, che si distragghino e si condensino, che facilmente vadino mutanosi in figure, che sieno ún queste parti più dense ed osoche a in queste parti più dense ed osoche a in queste parti più dense ed osoche a fin queste Quando nel 1610 Galileo vide per facilmente vadino mutandosi in figure, che alemo in queste parti più dense ed opache e in quelle meno, altro non si trovano appresso di noi fuor che le nugole...» Edi astronomi francesi, invece, si affrettarono a ricconoscere in esse del pianeti e le chiamarono «Astri Borbonici», così

# IL SOLE ci ha fischiato

come Galileo aveva chiamato «Pia-neti Medicei» i satelliti di Giove da lui acoperti. Le macchie solari entra-rono nei mondo delle leitere per varie vie Leibniz il presentò alia regina di Prussia come «nei del sole»; Cirano vide i essi dei »mondi in formazio-ne»; il barone di Münchhausen dei geloni di cui soffri il sole in un certo treddissimo javerno. Qualche poetà si riscosse alla sco-perta, per esaltaria o per dolersene, come quell'anonimo che si pense di avere (al 'part di chissà quanti con-tratelli dal Petarra il pol) chiamato

fratelli dal Petrarca il poil) chiamato

« soli » gli occhi della sua donna: « Begl'occhi, ah ben vegg'io che da miei

linchiostri
ricevete, e men duole, ingiuria e torto: macchie non han, son puri i raggi vo-

Ma intanto l'osservazione di queste macchie ci insegnava parecchie cose.
Anzitutto, essendo ciascuna di esse
animata di un movimento sopra il dianimata di un movimento sopra il di-sco solare da est verso ovest, se ne dedusse che il sole è in rotazione in-torno al suo asse; rotazione che all'al-tezza dell'equatore dell'astro dura

quanto più lenta via via che si procede verso i poli. In secondo luogo si
notò (e questo per opera di Schwabe,
verso la metà del secolo scorso) che
le macchie compaiono con maggior
frequenza in certi periodi, e che insomma il loro numero e la loro grandezza obbediscono ad un certo ritmo
che comple il suo ciclo di ascesa e di
discesa in undici anni. In terso luogo, si potè cosservare che l'apparizione delle macchie è collegata ad
alcuni fenomeni terrestri; per esemzione delle macchie è collegata ad alcuni fenomeni terrestri; per esempio che il massimo di attività solare coincide con l'apparizione di aurore polari particolarmente splendide e visibili anche dalle regioni temperate; che coincide ugualmente con in hurrasche magnetiche che fanno impazzire gli aghi delle bussole: e sembra ractice straint aghi delle busole: e sembro che la loro influenza si estenda anche, in misura non ancora bene accertata, all'andamento del tempo. Qualcuno, come accade, è andato molito più in ià e, risalendo ai periodi di attività solare del tempi passati, ha creduto di riconoscere coincidenze di essi con gli accessi di esalitazione collettiva, con le epidemie di delitti, le guerre, i movimenti religiosi; mentre i cosidetti uomini del destino: Attila, Maometto, Napoleone (per tacer di esemplari più recenti) avrebbero dimostrato il massimo della loro, attività quando le macchie solari erano al colmo...

Oggi queste macchie (la cui estensione può essere più volte maggiore di quella dell'intera superficie terrestre) si considerano come enormi vortici nell'Infocato mare di gas della ro-tosfera soiner, vortici che ai affonda-no a guisa di imbuti nelle regioni in-feriori dei sole, dove la temperature si calcolano in discine di milioni di gradii. Lo sucro delle macchie sarebbe dato dalle masse gassose della foto-sfera che sarebbero lanciate in alto a si raffredderebbero negli strati più elevati. Nel seno di questi vortici fin-mensi, ad altissima temperatura, gii atomi perderebbero facilimente i loro elettroni liberando grandi quantità di energia elettromagnetica e corpuscolatici nell'infocato mare di gas della foelettroni liberando grandi quantità di energia elettromagnetica e corpuscola-re. Tra le varie forme di energia cesì dissipata, insieme con gli selami di corpuscoli elettrici che produrrebbero le aurore polari e i perturbamenti magnetici, vi sarebbero anche quelle onde elettromagnetiche, la cel lun-ghezza d'onda coincide con la gamma delle nostre stazioni ad onde corte o che avendo raggiunto le nostre ap-parecchistare radar si service. parecchiature radar si sarebbero ma-nifestate con sibili acuti ai ricevi-tori. Il sola ci ha fischiato.



RINALDO DE BENEDETTI

Jean-Louis Barrault e la graziose Ariethy nel film «Les enfants du paradis».



Jackie Coogan, già « monello » in un incontro con Charlot a Hollywood net 1935.

# CINEMA

### INFANZIA E GIOVINEZZA DEL CINEMA

A d'ocorare il cinematografo nel suo cinquantessimo anno di vita, un gruppo di fedeli ha unito intelligenza, amore e ferovore per profettare daza, amore e ferovore per profettare daza, amore e ferovore per profettare daza de la constitució de la

commonate de l'amplicit à que de l'amplicit à mosse cineteche, mentre pèt il panorama contemporaneo, moite cuse produttrici d'Inghitterra, di Francia, di Russia, d'America, di Norvegia e noste, hanno fatto grazione concessione siche hanno fatto grazione concessione di la contrata del mine il di studio sul Movimento degli canimo; di Marey, che è dell' 27, si è rissilto a Una giornate di soccane al Chaplin che è del 1917, e del "Vimpiro di Carl Th. Dreves di soccane al Chaplin che è del 1917, e del Soldati, che è l'utilimo nostro film. L'intera storia potra cassere letta in quindici deine aerate, e se le cose si avolgeranno secondo il ritmo e l'avolutione del moderni di cordialità e di entusiasmo moderni di cordialità e di entusiasmo po dei fedeli del cinema può incominare a potre rea gli adeendi delle

All'infanzia del ciberna è siste desticato un capitolo fra i più chiari e
commossi, nonostante la facile irrisione di qualche aprovvedute e ingenuo spetiatore. Attraverso la immasione di qualche aprovvedute e
ingesione di visione di citatore di citatore
sini o truppo sibiotite o truppo sibcitatore di citatore
l'Arrivece du trais en pare del fratelli
l'arrivece de l'arsive del Duce di Guilette, dell'Assassinto del Duce di Guilette, dell'Assassinto del Duce di Guiles frattoches, precursore del cartoni
nuamente d'immalico, puersitoricel
contro Duccentosediet, il cinema appare come l'unono della prestrorica,
soppreso di sè e in uno stuppere continuo davanti a tutto cito de gil sta
d'informe e di cui nun ha cognizione.
d'informe e di cui nun ha cognizione.
d'informe e di cui nun ha cognizione
a esprimera serutimenti esagerando un
a esprimera sentimenti esagerando un
a esprimera sentimentimo del contratore del esagerando un
a esprimera sentimentimo del contratore

Ma has '19' ecco Caspin del Momello. La macchina si pone al sevimento del marchina si pone al sevino del marchina del marchina del sua intelligenza; le ombre acquistano volume, i sentimenti nascono esi esprimono come sciogliendosi dalle persone e dalle cose d'intorno; un lembo di ciclo, una strada, un interno, l'anonimo che passa, hanno una voce come quelle che pronunciano i quadri dei pittori, e quel povero diapuò aderire alla sua magrezza di mor to di fame non è più un fantoccio ma un uomo vivo, e tutto il suo dram ma si fa caldo di umanità e si color di quella luce che gli uomini cono di quella luce che gli uomini cono

Irreali sono tutti i miti, le matamorfosi, il cicipe, il minotauro, l'ippogrifo, e irreale è il viaggio di Dante nei regni dell'oltre tomba, ma la virtù della poesia ata proprio nell'avercell fatti accettare come reali, pur presentandoli in una realtà che su-

Dall'avanguardismo di Dreyer, entrato a far parte dell'Olimpo clasato del cinenatografo, si è pasato del cinenatografo, si è paspaspaspaspastrata de la compassione del consulta del marco
camb è narato nel modo consueto
di cosidetti romanzi-fiume di modo
camb è narato nel modo consueto
di cosidetti romanzi-fiume di modo
di consulta di protagonisti
di consulta di protagonisti
di consulta di consul

VINCENZO GUARNACCIA

# Pensieri di una donna stupida

Certamente sto per morire: Alberto mi parla dolcemente e sorride con fanta tenerezza, Autonietta cammina in panta di piedi e non rompe più i piatti, Giovanna non è più autoritaria e mi prega di prendere le medicine con un tono di voce proprio commovente. Tutto questo è molto bello ma io preferiaco vivere e quando sono sola piango perché non sono poluta andre a l'esplione. Era tanto carino il costume che mi ero fatto...

Ecco, adesso ricquincia quel bum bum in cortile, deve essere un operaio che picchia del ferro, fatelo smettere santo Dio! Perché poi sono tutti spaventati quando dico questo, non capisco. Mi picchia nella testa e non mi riesce più di pensare...

Sprofondare nel vuoto è terribile, vado sempre più giù e nessuno mi tiene, tenetemi per favore, ho tanta

Ma quella è la mia maestra di piano; Alberto, mandala via. Io ora devo morire ed è molto difficile, bisogna pensare a tante cose: il mio anellino col brillante lo lascerò a Giovanna. tutti i golf di lana li darò ad Antonietta, ha sempre freddo, poverina. Vorrei che Alberto avesse un mio ricordo straordinario perdonandolo di tutto il suo egoismo, voglio essere generosa... ma come è difficile, tutto quello che ho è suo, che nota... agli uomini non si può regalare mai niente, non si fa che restituire; vorrei avere qualche cosa di veramente mio darglielo con tutto il mio cuore. se tradire col pensiero è peccato? L'ho tanto tradito e ho paura dell'inferno... no, ho più paura del niente, il niente non me lo so immaginare e deve essere terribile...

Auf, che caldo! Carino quel costu-

me spagnolo: pizzo nero e raso giallo, giacchetto bleu con ricami d'argento, mi piace ma perché è senza testa? Dovrebbe essere la mia, per-ché non c'è? Che noia, come farò ad andare al veglione senza testa? Nessuno mi aiuta e bisogna trovarla subito se no si fa tardi, ora mi alzo e la vado a prendere, io so dove è... Co me sono stanca mio Dio, meno male che posso andare su questo carrettino... e già sono così piccola ho appena cinque anni e sono vestita da fatina azzurra, ho tante stelle d'argento da tutto, il cappello a punta e la bacchetta magica; mi piace molto stare sui sacchi di carbone e Paolino mi porta ridendo come un matto, c'è una pioggerella leggera leggera e io volo in mezzo alle nuvole... volo volo... vado ail: aiuto aiuto!

Cosa è questo pum pum?

E il mio cuore che batte, forse sono già morta e non lo so ancora. Questa musica è molto bella, tutti vanno con passo lento e il ciclo diventa tutto grigio, lo sono su un balconcino in silto in alto, c'è un buon odore di biancheria bagnata, e guardo passare il mio funerale. È proprio bello, le bara d'argento con tanti fiori rosa, giì angioli tutti vestiti di bianco portano usua candela accesa, futte le mie amiche di scuola hanno i vestiti della domenica, piangono poue



rine, non sanno che sono qua e le guardo...

Oh bello! cade la neve, adagio e tanto dolce e ho caldo come se fosse estate e mi viene da piangere pensando che sono morta.

Che orrore, perché ridono quelle maschere? Bit guardano da tutte le parti e anon orrbilit, c'è un'ombra sopra di me e mi pesa, via via... forse se sto ferma nessuno mi guarderà più, non devo girare gli occhi, dietro la lampada c'è una brutta faccia, o Dio anche sopra il letto, starò ferma, senza respirare.

Che fatica, bisopna ricominciare tutto da capo: lo ero morta, passua il mio fuserde invece adesso passa quello dei diavoli rossi e il ciclo è tutto nero e gli alberi famo deite grandi ombre, sucunno una marcia militare, trombe, tamburi, sembra la guerra... è il fuserale del generale: coli i militari, odio la guerra, odio i camoni ed è giusto che sta portato i cimitero dei diavoli rossi, ha proprio quel che si merita e invece di avere fanti bei fiori rozo come me, sopra la cassa, gli hanno messo una spada e l'elmo con le piume: che tristezza andare nell'al di là con quella roba!

O bello, il cavallo tutto bianco col velo nero! L'hano messo a lutto e forse è l'unico che piange...

Strana idea di farmi un bagno gelato quando sono ammatata, la finiranno di shatterni da tutte le parti,
leva e metti, girano di qua e di la,
sono tanto stanca e la testa mi gira,
mi latciassero un poi in pace... deve
essere successo qualche coas ma ho
l'impressione che tutti sono tornati
come prima... prima di che? E strano
ricordo una Giovanna dolce, Alberto
vicordo una Giovanna dolce, Alberto
vivo di anticola di consistenti del consistenti
come prima... anticoste prima di che
ecco: sono tornati come quando ero
vivo... allora si vede che non sono
morta... non ricordo più se in un momento di debolezza ho regulatio tutti;
i miet golf ad Antonictia, sarebbe un
el cuato.

Muoio di fame, se non fanno presto morirò davvero, vedi come fanno? Ora sono tutti indifferenti alle mie pens e invece lo sono pronta a perdere l'amore di Alberto pur di mangiare una bella frittata con cipolie e pane. Però anche il riso con la carne in umido mi piacerebio, che stupida sono atata a quel pranzo quando ho rifiutato la salsa di pomodoro sui risotto! Ora avrei un bei ricordo...

É tiepido il sole e le roselline della coperta sembrano pere, devo subito farmi fare une giacchetta da letto per ricevere le amiche, chissà quando por tro lavarmi i capelli, certo Alberto mi farà un regalo perché sono guarita, forse una bistecca con patatine sa rebbe più gustosa... vorrei ricordare una nossia.

Fior tricolore

Tramontano le stelle in mezzo al mare e si spengono i canti entro il mio cuore.

« Deve essere guarita se ricorda quello scocciatore di Carducci! » È la voce di Giovanna...

Testo e disegno di TITINA ROTA



La plazza del Duomo di Milano, straripante di folla, durante il discorso che il segretario del partito comunista italiano Pologica Torgicatti del comunista italiano Pologica Torgica To



Josè Antonio De Aguirre, tuttora capo



La tomba di Lloyd George, La pictra è quella dove soleva sedere, in riva al flume. Davetor l'eminente statista inclara

# UOMINI E COSE DEL GIORNO



La pattinatrice svedese Britte Rhålén, che molti ritengono più brava persin della campionessa mondiale Sonia Henie, ha vinto il quattordicesimo campionati di pattinaggio gritistico nelle ultime competizioni alla viada di Stoccalmo



Il ministro Riceardo Lombardi mentre parla ad un comizio all'Odeon di Milano.



La « bomba che vede », la nuova arma dell'aeronautica statunitense che può essere guidata per mezzo della televisione.



Una grande folla stipata sulle pensiline della stazione di Milano accoglie il i eno che riporta alle loro famiglie centinala di ex-prigicaleri provenienti dalla Russia.



Questa locomotiva tedesca ultimo modello, esposta a Fort Monroe alla mostra



La preziosità delle antiche stoffe nobiliari non consisteva soltanto nel valore dell'oro e dell'argento che le componevano. ma nell'artistica abilità con cui l'artigiano sapeva trarne lo splendore di un broccato. Il valore di un BARBISIO non è dato soltanto dalla eccezionale qualità del feltro, ma dalla eleganza con cui esso è foggiato in una linea personalissima, perfetta in ogni particolare, preziosa nella perfezione totale.



berti, Bantarona, Ricasoli, Pellico, Poerio, Mantonelli, Crispi.
Mantonelli, Crispi.
Mantonelli, Crispi.
Periode del Periode d

Pagare e facere, di Bianca De May,

8 Nella collena - Uomini s. l'editoriate
Domas he gaibblissione la mendo Boccont, di Ciro Poggiali. E accominatoria continuo del propositi del continuo del ventamino secolo, si impose nel camiuomo la cui figura, tra ti diciannovesimo e li ventamino secolo, si impose nel camimore del primo ideatore in tradinando Bocconti il primo ideatore in redinando Bocconti il primo ideatore in redinando Bocconti il primo ideatore in regione di 
fondacore del grandi magazini adunanti
ortirio al publica. E soli di meser da
nata, agli volle coronare con un atto singolare: la fondacione, prima in tralia, di
control del primo d

note di Mario De Micheil

8 Per I tipi dell'editore Gentile è apparso il Vangelo secondo Gionenni, nella traso il Vangelo secondo Gionenni, nella tradutinose di Salvatore Quasimono da testo
greco. Sel tavole del pittore Tallone corredano il Del volumetto. Nella collana
cul uno scrittore runo consensore, in
cul uno scrittore runo consensore, in
cul uno scrittore runo consensore, in
certina di operal comunisti e particolarmenti di una marte che scrittica il figlio
mantia. Il producto dell'editoria di consensore di
collana alla consulta. L'opera, scarra
e disacona, è parò ricca di commovente
unanatià.

\* Memorie del marchese di Brandomin

PARRUCCHIERE E PROFUMERIA PER SIGNORA Milano - Via Meravigli, 4 - tel. 89763



di Ramon della Valle-Incian, (editore San-soni, Pirenze) è un tibro in cui elementi musicali e pittorici coliaborano alla messa di proposizioni della pressioni, con effetti apesa comitto della pessioni, con cettetti apesa comitti pregi e i difetti degli attri precedenti, che già conosciamo, di questo outure spagnolo.

- e Nella collana «Classici italiani mino-ri» delle edizioni Il Ruscello, sono usciti: Canti carnascialeschi, del Giuggiola, argu-ta e spassora raccolta di poesie popolari del nostro Rinascimento.
- ♣ Una buona guida per leggere Tibullo vuole essere questo libro di Vincenzo Ciaf-

fi: Letture di Tibulio, edito da Chiantore nella e Biblioteca di filologia ciassica e di controle con la Controle del Cont

e Un nuovo romanzo di Jean Proal, l'au-tore di Ou soutifie la Lombarde, è uscito recentemente a Parigi per le edizioni De-noŝi. Il titolo è: Bagarrez, Anche in questo libro il mondo di Proal è istintivo, brutale e di una violenza essaperante

e di una violenza exasperante 

§ Stri tes routes risates (tre anni di guerra in Kuusia, 1841-1853) di Margaret Weilin, edizioni Pion, Partigi, è uno del più
importanti documenti su la vita russa di
ogni giorno, dopo il 1841. L'attrire racdurante la guerra: bomburdamenti, esodurante la guerra: bomburdamenti, esodusante la guerra: bomburdamenti,
eno, osgicione nel Caucaso, fuga fion nelle
inospitali regioni della Siberia, sofferene, utito descritto in una forma plana e
commovente si da rendete il illaro ancor
più prettopo e più p

g Abbiamo ricevuto i seguenti libri; Mo-cello Torrespini: Tritico, ed. Garzanti, Miano; Nair Faber: Prose domanti, edi-Mano; Nair Faber: Prose domanti, edi-pasedonatamente, editori Associati, Mia-cociati, Milano; Il Vangeto secondo Gio-uanni, traducione di Sativore Quasimo-do, ed. Gentile, Milano; Ciro Poggiali-perdinando Bocconi, ed. Domas, Milano.

Una Mostra nazionale d'arte, anticipa trice della ripresa delle Biennali di Brers carà ordinata nel giugno prossimo nel Pa

OGNI COSA PER IL CANE BAGNI - DOCCE - TOELETTE

Articoli equipagg., accessori, seponi, pettiol, me CUCCIOLI PRIMARIE, RAZZE 



Una geniale utile novità Il cinturmo per nomo e signora C E M I B in accisto tuassidabile da all'orologio la massing eleganza, è solido

inossidabile da all'orologio la massima eleganza, è solido pratico, leggero e di **eterna durata.** Adoltandolo ne sarete convinti. Lo troverete nei migliori negozi di orologeria

CEMIB di A. OVIDIO RIGOLIN MILARO - Vialo Monte Grappa 20 - Tel. 62 120

### 1946 PERFEZIONE RAGGIUNTA



La giola di vestir bene

Col sistema di taglio "PLASTES .. ABITO SU MISURA

Con altri sistemi di taglio ABITO ADATTATO

ROMA - Cav. Luigi Branchini Largo Fontanella Borghese 77 - Tel. 655 MILANO - Cav. Cesare Magni ris del Corso N. 4 - Telefono 71-550 UDINE - C. G. Giacometti Via Cayour N. 2 - Telefono 14-6S

VIA C FARM

RABARBARO FIGLI DI CARLO ZUCCA A PERITIVO





lazzo Reale. La Società per le belle arti ed lazzo Reale. La Società per la Bella arti di Esposizione permanente, che ne è l'Ente organizzatore invita tutti gli artisti italiani e stranieri residenti in Italia a comunicare il loro indirizzo alla Segreteria della So-cietà, in Via Albania 32, per l'invio del re-solamente.

- Alla Galleria Salvetti di Milano è aper-ta la mostra di un gruppo di opere di Bar-rolena, Ulvi Liegi. Nomellini, Puccini, ope-re che riaffermano ia personalissima e spontanea tendenza moderna di questi mac-chiatoli.
- Alla Galleria d'arte del Naviglio è aper ta la Mostra della Collezione Zavattini.
- † Il pittore Ezio Parrini ha allestito alla Galleria d'arie Gavioli una mostra di im-pressioni di vagabondaggio. La mostra ri-marrà aperta fino a metà aprile
- A Roma, il pittore Antonio Corpora e spone con una mostra personale nella Gal teria del Secolo.
- Nella mostra personale di Pino Ponti (Galleria Bergamini) è chiaro il proposito dell'artista de vorrecbe conciliare il di-segno di Van Gogh e il colore di Gauguin, ottenendo taivotta risultati anche brillanti Ma il Ponti migliore rimane sempre quel-lo dei ritratti. E in questo campo è uno degli artisti che si amano e si ammirano di più.
- ® Delle opere esposie alla Galleria Santo Spirito dai giovane pittore iombardo. Re-nato Vernizzi, quelle che persuadono di più sono i paesaggi dove irrittar raggiun-ge effetti di luce assati suggestivi. Ma in complesso titta la pittura dei Vernizzi è affinata ed elegante anche quando ha ca-ratture provinciale e campagnio).
- n Carlo Solsà, pittore triestino che e-spone in una mostra allesitta nella Gallo-ria d'arte contemporanea s'petiño o di Ro-versto, il processo di chiarificazione di se stesso è avvonuto. «senza oscilizioni e se senza deviazioni. Spirito riffessivo, prè sco-siato dalla corrente impressionistica per trasferiral in un mondo rigoroso di forme e di colori.
- Alla «Piccola Galleria» d'Arte Moder-na di Venezia, è stata aperta una mostra dei pittori Casarotti e Lanaro.
- 2 Sono apparsi recentemente, per le Edizioni del Tridente: Biennali, di N. Barbantini; per le edizioni Mediterranea: Murillo, di A. Munoz, Velasquez, di A. Munoz.
- ★ Una importante esposizione di dipinti dell'Ottocento e contemporanei al è aperta alla Galleria d'Arte (Palazzo Gallarati Scot-ti) di Milano.
- Il pittore torinese Giulio Boetto ha al-lestito una mostra personale alla Galleris Mediotanum.
- ★ Sono già a buon punto a cura dell'Organizzazione RIMA i lavori di restauro del
  polazzo dell'Arte al Parco di Milano, dove
  polazzo dell'Arte al Parco di Milano, dove
  stra per l'arredamento della Casa. Durante
  la mostra al svolgeranno mantesizzioni di
  carattere vario, spettacoli all'aperto, teatrall e cinematografich, rassegna d'arte,
  concorso per libri, feste per bambini, così
  da dara all'intituttava un carattere artistico
  da dara all'intituttava un carattere artistico.

unitario.

Scopo della Mostra è di creare un'intesa fra le sigenze degli acquirenti e la disponibilità del, produttori, presentare una consistenza della especializza della consumatori, fare la modo che l'industria trovi un criterio organico direttivo a cui lapirarei tare sul mercato esi nile organico direttivo a cui lapirarei tare sul mercato esi nile confirire un terreno d'incontro fra la parte tecnico-atti-atio dirigente e la parte lavoratrice. Operativa della consistenza della consumatoria della construccione e a dare nuovo impulso alla attivalimente disorganica economia nazionale. La Mostre dell'archimento sancia por fine.



ESIGERE L'ETICMETTA ORIGINALE





### ABBIGLIAMENTO MASCHILE

AGENTI CONCESSIONARI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA



ma in ordine di tempo, perché verrà inaugurata alla fine del prossimo maggio e priprima affronterà ia notici che ia reprima affronterà ia notici che ia rotto di
arredamento vengono continuamente posti dalle esigenze del mondo nuova. Il mono di continuamente posti dalle esigenze del mondo nuova. Il mosti dalle esigenze del mondo nuova. Il mosti dalle esigenze del mondo nuova. Il moti loro valore deplica economico esi estistico i levalitato i del del valori ha dato
requitibrio dell'uso. Bi la Montra al precedrequitibrio dell'uso. Bi la Montra al precedne rispondano al principi dell'esonomia conposizione della Mostra sarà risporsamente seletto, tale da dara all'asposizione
la carattera unitario indispensabile alla
produzione ascionale. Sarà enl'asposizione
la carattera unitario indispensabile alla
produzione ascionale. Sarà enl'asposizione
nente esistento, tale da dara el l'esposizione
regione in mobili di tieggo e metallo per
la casa e l'utificio, gii apparacchi elettrici
a gas, l'attrazzatura domeste, rilituria
d'arredamento, i tendaggi, i tappetti, le tocaraglie, i mercitti, riccenti e gli oggetti decarattera e al pro resionale pratettà.
L'initiativa be succitato in Italia un'impressione molto favorevole, rutti gli artiriviati a dara la loro accione non dopo
il 15 aprile, all'utificio dell'En.A.P.I. (a)
Polazzo dell'Arte sa l'arco; potto il cui patrovinto si avelgari. In Bostra.

### EUROMA

- Gil Intellettual al avvicinano sempre più al cinema. In Italia uomini come Tilgher e Bontempelli hamo seritto sagsi sull'arte utilima arrivata; il primo ha dedicato addirittura a quest'arte ateure pagine dei di aurea sul cinema, e anche case addirettu as este a sull'arte una come de la come de la
- & La bibliografia dei cinema si arricchines poco a poco di nuove importanti opere, e talvolta fondamentali. In occasione del Festival cinematografico milanese il regista e storico Francesco Pasinesti la pubblicato e torico Francesco Pasinesti la pubblicato cinema, piuttule e precisa situati storica, ricchinsima di totografia, motte delle quali rare di melti. La Rialto ha invoce ticen-talvo La regio cinematografica, sempre di Pasinetti, il quale per quest'ultimo libro si è valta della collaborazione di Gianni Puccini. La bibliografia del cinema si arricchisce
- & Bi parla giustamente di criat nei valori cinemalografici; ad grai modo qualche re-gista creatore cerca di rinamere fedele ai suoj principi e sile ortodose teorie del film d'arte Robert Fisherty, autore de L'uomo di Aran, ha terminato in questi utitni tempi un documentario sulla terra, appunto intolato Land
- appunto intoiato Land

  « II cinema francase ha rivelato ultimamente due nuovi registi: Beckter (Goupimains rouques e Delannoy, di cui abbiano
  visto in questi giorni L'immortate tepgenda, su soggetto di Coctesu. Delannoy prepara ora un nuovo film, La sinfonta pastorole, dall'omonima opera di Gide. Gil
  interpreti principali saranno Michèle Morgan e Pierre Blanchar.

### EPICIPY

- \$30 problems del diucestori stranieri, la miggioranza delle società catciatiche italiane, in una recemie riunione a Milano, hanno capresso il loro parere favorevole. Esse hanno decido di chiedere alla F.I.G., totale condo i temini e le modalità vigenti per li giucestori italiani. E da prevedere quindi abbastanza prostimo un noto previole messo nelle quadre italiane, in modo particolare di giucestori satismente.

# EHENAE an HOVE DISTILLERIA C. SALA - SESTO S. GIOVANNI - MILANO

il Campionato Italiano di calcio, abbia ini-zio il 31 o 38 aprile, hanno pure deciso che il calendario, non appena precisate il se squadre aventi diritto a partecipare al tor-neo conclusivo, sarà predisposto da appo-sita commissione presieduti dall'avv. Mau-nuto conto delle na unico a sorieggio, ce-nuto conto delle na unico a sorieggio, ca-nuto conto delle na unico a sorieggio, ca-tico delle eventuali gare accoppiate.

- § In una recente visita a Milano, il sa-gretario della Federazione austriaca Kos-lach si è incontrol con l'avv. Mauro, di-scultando vari argomenti sulla ripresa delle realzioni ceistichi inizio-austriche Hima-realzioni ceistichi inizio-austriche Hima-realzioni ceistichi inizione di properio equadre nazionali del dia paeri che porti-bo aver luogo verso i fine dell'unno, ed è satta esaminata la possibilità di facilitare, compatibilmente con la solutione di altri problemi, ile partite tra le società italiane e austriache.
- g. Con l'appressimarsi della data di avol-almento della prima corsa automobilistica dei dopo guerra; le squadre vanno comple-tando la propria formazione, nel mentre to attuata delle coce si possono, considerare come definitive le esquenti formazioni: Al-fa-lioneto: Varri, Parina, Trosa, Biondeuti californeto: Varri, Parina, Trosa, Biondeuti ni, Pelassa, Ruggeri. Comotti invece fareb-be parte della formazione svitzera Auto-sport, assieme a De Graffenried e Basz-nico-sportiva dei assunto ia direzione tec-che a Torino sia in gestezione un'altra for-che a Torino sia in gestezione un'altra for-

S. PAOLO 8 PERCELLAND, ERISTALLERIE ARTICULI RECALU



A. G. MONTINI FRANCOBOLLI MILANO

Abbigliamento TERMINI CORSO VITE, EMANUELE, 13 - MILANO CAMICH PRESENT OF LIBERS THE PETERS.

ARTRITI, flebiti, genflori alle gambe, obesità Conseguanze di lezioni] sportiva la traumatiemi si ourano con impacchi di paraffina preferibili si fanghi SPECIALIZZATO ISTITUTO MEDICO CURE FISICHE Via Orefici, 16 angolo Plazza Cordusio - Tel.' 84-434 M I 4. A N O



mazione con la dotazione di quattro n chine Maserati

- g Il noto tennista Romanoni, che in que nti ultimi anni aveva esercitato la profes-sione dell'alienatore in Spagna, è stato ri-qualificato e ditettante ». Il consiglio diret-tivo della F. I. T. esaminati i documenti tivo deila F. J. T. esaminati i documenti in posesso del giuccatore, a è espresso favorevolmente a tale soluzione, malgrado non tutti il membri fossero dello stesso parcera. In particolar mode il presidente Totusso sarebbe stato il maggior caldegilatore della tesi, che alfine ha riscosso di approvazione della maggioranza consiliapprovazione della maggioranza della d
- s. Si è costituita a Milano, l'Associazione Organizzatrice delle Regate milanesi che convogila l'attività delle varie società lo-cali ripromettendosi, mediante gli introtti delle iscrizioni, di poter appoggiare finan-

MISCELA PURGATIVA DI ERBE: DIURETICA LASSATIVA, RINFRESCANTE, DEPURATIVA C.E.A. Bonomelli - Milona CHIEDETELA IN TUTTE LE FARMACIE

a Un importante accordo é stato felice-mente portato a termine dal R. Yacht Club Italiano coi contratello avedese, in virtú del quale gli scafi della Nazione nor-dice potranno partecipare fra una ven-tuna di giorni a due incontri internaziotina di gloral a due incontri internazio-nali a squadre nelle acque liguri. Preci-samente a Portodino è previsto un in-contro di due equipaggi della classe «Săra e successivamente un identico in-contro nelle acque di Rapallo. A chiu-sura di questi atteal e significativi con-fronti tislo-svedesi, me golfo di Rapalio si svolgeranno altre interessanti regate

### VATIO

Un sistema, denominato « Loran » (del-le iniziali della parole inglesi che ne den-no l'intera denominazione che lo definisce

È IMMINENTE

stabilisce in un paio di minuti la sua po-

stione.

Il lavoro intorno a questo ritrovato vennae iniziato nel 1941 e le prime stazioni vennae iniziato nel 1941 e le prime stazioni della regionale della

wittime di incidenti.

Balph X. Davies, vice-direttore dell'inte per il pervolio degli Statt Uniti, ha annunciato che i aggreti dell'industria petroilitera icclesca, taiuni dei quali sono stati
impianti devastati primi el rovine degli
cac, sono ora a disposizione del pubblico
aca, sono ora a disposizione del pubblico
aca, sono ora a disposizione del pubblico
aca, sono ora a disposizione che incidenti dell'industria
cac, sono ora a disposizione che erano in
cetta periodifere americane che erano in
grado di servizione, per attuare il procetta periodifere americane che erano in
grado di servizione, per attuare il prono aggii atti nella biblioteca del congresa.
Esse sono state raccolte da una missione
di specialisti del pertodio, sotto ggii auspica
per additi del pertodio, sotto ggii auspica
sono suddividere in quattro cassgorie:

1) Circa also ruitini di microfilm si qui
1) Circa also ruitini di microfilm si qui
1) Circa also ruitini di microfilm si qui
2) Indice dei ruitini di microfilm, in qui
2) Indice dei ruitini di microfilm, in qui
2) Indice da ruitini di microfilm, in qui
2) Indice da ruitini di microfilm, in qui
2) Indice da ruitini di microfilm.

Rono stati souprina.

catiurati
2°) Indiei dei rullini di microsim, in cui
viene riassunto li contenuto di ognuno di

viene rissiunio il contenuto di ognuno di casi. 3º) Relazioni fatte dai singoli membri del-la missione sulle zone visitate. 4º) Rissiunto di tutte le notizie contenu-



L'amorosa, leggiadra e accorata fantasia di GIANI STUPARICH trova conferma nella delicata e attenta analisi del nostro tempo e delle nostre passioni. Volume di 252 pagine L. 250.-

zlarmente le varie manifestazioni remiere lombarde. L'intreressante iniziativa ha, cotombarde. L'intreressante iniziativa ha, coconcreto. Tre sere infattu alla marca all'idroscalo di Milano. Una delle due prossime scalo di Milano. Una delle di proportionale di consecuente della consecuente della consecuente della consecuente della consecuente di la consecuente di consecuente di la consecuente di consecuente di la consecuen

estrumento a lungo raggio per la naviga-zione ») sarà introdotto nella marina mer-cantile alleata, per la quale riuscirà di grande aluto.

grande diuto.

Questo asterma al serve di stazioni emittenti installate sulla costa le quali inviano
degli impulsi elettrici, che sono ricevuri degli impulsi elettrici, che sono ricevuri quali calcolano il tempo che i detti impulsi impiagano per compiere il percorso
tra la costa ed il battello. Polche è nota la velocità alla quale procedono i detti esgnali elettrici, la distazza dalle stazioni si può culcolare facilimente ed il navigente.

PENNA MODERNISSIMA OSAM-GOLD-K COMPLETA ELEBANTE ASTUCCIO L. 2.500 LA SOLA PENNA VERAMENTE IN ORO 18 K CON PENNINO 585 oloo OSAM ORECOHI? & PRZZO - P.za Duomo 31 (Ammezz.) - MILANG - Tel, 17.875





FABBRICA GIANNINONE Via De Sanctis 36 - MILANO - Tel. 30-197



L'Illustrazione Italiana N. 14 - 7 aprile 1946

### ENIMMI

VIENI, TASPETTO!

VIENI, TASPETTO!

poltanto ha battiil il mio cuore,

a volte — la malinconia

cletro il sogno de l'amore

che fugge via.

Padoro...

Padoro...

### Intarsio (xxoyoxyooyx) MONACO PELLEGRINO

natura, de la gente amico, iso non ama le catene; so curvo, forte si mantiene; ini suoi vi leggi fedettà.

i invenzioner Certo è che d'antico curvi parta e d'un passato con la modella parta d'un passato escoli e modella parta d'un o inventioned Certo è che d'antico ri cuori perfa e d'un passato secoli a noi fu tramandato; toto sempre egit è, su e git pel mondo, gion vieu detto navigato; che l'hanno a fondo scandagliato, gil va cesi, lieto e giocondo, usa di eterno peliegrino, a meta che gil die il destino soo passo — la raggiungenti Doricius.

### TRITTICO

Torni o non torni piùi Tho attesa tanto, a quando set partita; a li sogne azzurro forse già si è infranto et marosi ne l'aliga infinita. erà un nome di più, marina gioria, he passerà col tempo, ne la storial. Corsaro Biondo

INNANZI AL CIPPO D'UN EROE

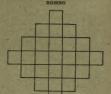
SOLUZIONI DEL N. 13

ACCAPACCIAmento (acca, pimento, acca).



### LONTANO LONTAN.

XXXXXX XXXXXX che il mio cuore



IL MIO CUORE

X l'xxx latebra l'xxxxx mio cuore già coima di triste veleno raccolto nel breve cammino, già pieno di tedio feroce e dolore.

eta xxxxxxx di sogni lontani iunger sperava divoto xxxxx di' xxx ch'x perso nel voto cieli stellati ed arcani.

si ciell stellau en men.

Ma triste, nel breve cammino venale,
accoles nel fondo il veleno,
ed ora, di tosco glà pleno,
à nutre soltanto de' sori dei male.

Favolino



CRUCIVERBA

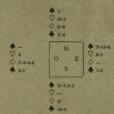
# BRIDGE

QUATTORDICESIMA PUNTATA

TORNEI

seconds glocais che ad cemplo potrà essere: Dichiarati di concentra di compositione del propriere altro secondo ia licitazione dei glocatori carolina opperio in cui marcherà i demo pesso in cita di concentra con controlla di concentra di c

problema a doppio morto:



L'attù è fiori. Sud deve giocare e fare sel delle sette D'AGO

Nella Collana «Salamandra» è uscita la ristampa di

### VILLA BEATRICE (Storia di una donna frigida) romanzo di BRUNO CICOGNANI

Nella scia di un'autorevole tradizione l'Autore di « La Vela » si accosta alla vita con sincera e oggettiva naturalezza. Volume di 358 pagine L. 300

# SCACCHI 10 Floradbert R. J. 10 Stone J. 12 Friedmann O.

LA MORTE DI A. ALEKHINE

TORNEO DI LONDRA

20	Bernstein (
30	Tartakowe:
40	Opocensky
50	Golombek
80	Pomar A.
80	Prins L.

N. 30 - PARTITA INGLESE Giocata al Torneo di Londra (A) nel gennalo 1948



Problema N. 86 (Apro) - 1. Tds. Problema N. 87 (Barulin) - 1. Des

PROBLEMI

Problems N. 166

H. ALBRECHT eue Leipzig Ztg., 1938)



N. KOVACS



Il Bianco matta in 2 mosse

# DAMA

sulla apertura 23,20-11.14 con note

(c) 14.19; 27.22; 10.13; 21.17; (d) 7.11; 17.10; 5.21; 25.18; 1.8; 31.27; 3.7; 29.25 (e) 5.10 (posizione del disgramma) 16.12; (f) 7.16; 27.23; 10.13; (g) 23.7;



4.11; 26.21; 13.17; Var. 22.19; 17.26; 30. 21; 15.22; 18.13; 9.16; 21.7; 22.27; 7.3; 6.10; 24.20; 16.23; 28.19 patts.

s) La migliore e più aggressiva risposta

d) non 30.27 perché il N. vin erebbe colla seguente continuazio cerebbe colla asguente continuazione i 8.10, 26.23 (7.23 è debole e 21.37 cade nel tiro di N. F. Shen-re 13.26, 26.05, 7.13, 18.7, 4.20, 22. 75; 18.25; 77.18 oppure 28.20 ii N. v. ol tiro di tiro di 19. 5. 7.20, 7.11, 23. 71, 23. 13. 25. 71, 25.

f) Attenti alla 27.23! incappa nel tiro 10.13, 23.14. 18.19.

Var. I. 15.19, 22.15, 13.29, 21.18, 11. 20, 24.15, 11.6, (a) 15.5, 2.11, 28.23, 5.12, 23.19, 11.15, 19.14, 15.20, 14.11,

22.27, 30.23, 20.27, 11.7, 27.30, 25.21 16.20, 7.3 ecc. patta.

### SOLUZIONI DEI PROBLEMI

N. 39 Della Ferrera: 23.28, 24.22, 20.16, 14.23, 21.5, 12.18, 8.20, e vince, par il nero stessa soluzione a co-lore rovesciato.

N. 40 Dino Rossi: 6.8, 13.6, 3.17, 6.31, 17.21, 1.19, 21.30 e vince.

N. 41 Vittorio Gentili: 19.14, 22. 2, 15.11, 10.19, 8.31, X, 3.28 e vince.

a) 18.17, 22.13, 25.29, 28.21, 17.26 27.30 e vince. b) 13.17, 30.25, 9.13, 28.21 e vince.

### PPORIEMI





È uscita la ristampa di

È l'opera forse più complessa dell'autore di IL MULINO DEL PO e di quella «storia di un antico amore, che è IL PIANTO DEL FIGLIO DI LAIS. É un invito a non rimpiangere anche gli anni più fervidi di un esistenza perchè ogni anno la vita si rinnova ed esclude la malinconia del tempo trascorso.

RICCARDO BACCHELLI

# OGGI, DOMANI MAT

EDIZIONE RIVEDUTA

Volume di 544 pagine

L. 250

Jargents.

Nella GRANDE COLLANA STORICA ILLUSTRATA che, in edizioni di lusso, elegantemente rilegate e copio-samente jillustrate, presenta opere di grande valore storico, indispensabili a chiunque voglià acquistare una conoscenza non limitata degli argomenti, sono uscite le ristampe di:

# SECONDO IMPERO

Con 310 illustrazioni e tavole nel testo

Volume rilegato di 624 pagine

L. 1500

LUIGI SOLARI

### STORIA DELLA RADIO

Con 243 illustrazioni e tavole nel testo Volume rilegato di 448 pagine

L. 1000

TEMISTOCLE CELOTTI

## STORIA DI SPAGNA

Con appendici, indici analitici, illustrazioni e carte a cura di

CARLO BOSELLI Volume rilegato di 1042 pagine

L. 1500



# Scaffale vecchio e nuovo

g & dl moda, al nostri giorni, fra ji pubblico dei lettori, il discutere — e non certo benignamente — sul prezzo dei libri. E soltanto pochi, i meno malevoli, al accontentano di dire che, dopo tutto, il rapporto fra il costo d'anteguerra e quello attuale non è fra i più, esagorati.

Oppongono gli interessati dell'altra sponda che i costi della carta, della mano d'opera, degli inchiostri e di tutte, in genere, le materie prime necessaria all'industria diloriale, sono tall da non poter consentire, altra elizione con consentire, altra meno per ora, una riduzione di quel prezzi che ognuno cerca di loggere, con distivotta e maleclata apprensione, a tergo del libro che voul acquistare.

Ebbene, consoliamori. Non è la prima volta che i prezzi di stampa raggiungono cifre preccupanti; e, se si era tornati alla vera cuccagna dei secolo scorso, vuoi dire che non è il caso di perdere la secolo scorso.

Cl è venuta tra mano una fattura di alcuni lavori di poprafici sequiti nel 1785-per l'ediforo parginio A. A. Renouard, da quello siampatore Crapelet che dovrebbe esser caro agli fusilani, per aver fatto uscire dai suot torchi una enorme quantità di opere italiano, far al quali la collecione del ciassici di Baduri y cia prima edizione francesa, nel testo originale, esi Promessi Sposi, contemporanea della norma titaliano.

Pubblichiamo la fettura perché si noti il prezzo elevato della composizione e tiratura per tre volumetti in numero limitato di esempiari e perché si osserul l'aumento di prezzo dello atesso foglio nei giro di poco tempo:

Imprimé pour Monsieur Renouard, par Crapetet, 2 Nivôse au IV (23 dicembre 1785).

Eutropii, huit feuilles in-18 en petit romain, tirées à 10 mains carré Vélin, un main carré d'Hollande, une feuille vélin, 3 feuilles papier bleu et deux mains carré commun:

		premières							
		suivantes							
Les	trois	dernières .	a 1250 .					36	3750
Corr	ection	s extraordi	naires .					2	1150

Histoire universelle de Bossuet (Let volume), même format, avec notés et additions, même tirage. - Deux feuilles à 1809 . 3806.
Clinq autres feuilles à 2808 . 12906
Six feuilles aux Apulée (Let volume) y compris la fin de l'Eutrope qui tient à la première feuille, à raison de F. 2600 la feuille . . 16806

É vero, osserverà qualcuno che eravamo i in tempo di assegnati », come dice l'Incredibile dell'Andrea Chénier, ma è vero sitresi che, qualche anno dopo, il franco francese divenne una delle valute più pregiate d'Europa. Spera non nuoce.

a Un altro fenomeno caratteristico del nostro tempo eta nei moltiplicarai di giornali e, di clascun giornale, nello adoppiaras in edizioni dei mattino e pomeridiane, nel dar vita ad edizioni straordinarie, a supplementi periodici o occasionali.

Ed una delle preoccupazioni evidenti si riscontra nella ricerca di elementi tipografici distintivi, atti ad evitare la possibile confusione fra le singole edizioni.

Anche qui nulla di nuovo: Il più antico giornale dei mondo, il cinese Kin-Pan, che si pubblicava fino a qualche anno fa a Pechino (esiste anoro oggi?) vi fondato nel secolo IX e usci mensilmente fino al 1881, nel quale anno si trasformò in settimanale. Soltanto nel 1800 subi una nuova trasformatione e divene quotidiano.

Negli ultimi anni del secolo scorso se ne pubblicavano tre edizioni al giorno: in carta gialla al mattino, in carta griglia a mezzogiorno e in carta bianca alla sera. E tuto ciò, confessava la direzione, perché lettori e rivenditori non potessero seambiane un'edizione per l'altra. E un esempio che obtrebbe essere secutio.

esemplo one potrebbe essere seguito.

Jargants.

Novilà

# DIARIO DI GUERRA

QUIRINO ARMELLINI

Il vero protagonista di questo «Diario di guerra» è il Comando Supremo con le suie figure di primissimo piano. L'Autore pone in rilievo situazioni spesso paradosseli, e il lettore assiste all'accavallarsi di quegli errori che, acquistando, come la vallanga, sempre più mole e velocità, impressero alla Nazione un moto precipitoso.

Volume di 308 pagine

Lire 350

un Rabarbara Bergia. TORINO dal 1870 il migliore ... ma uno solo si distingue !



Knamn fascia oro

NUOVO DENTIFRICIO ALL'IRIDIO ALGRASOL